



**Regione Siciliana**  
**Azienda Sanitaria Provinciale di**  
**AGRIGENTO**

**DELIBERAZIONE DIRETTORE GENERALE F.F. N. 961 DEL 22 GIU. 2020**

**OGGETTO: PAFV FSN 2017. INTEGRAZIONE E MODIFICA DEL DOCUMENTO**  
**"CODICE ROSA: Procedura operativa per i Pronto Soccorso" approvato con**  
**delibera 869 del 07.10.2019**

**STRUTTURA PROPONENTE: UO PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE, CONTROLLO**  
**STRATEGICO E CONTROLLO DI GESTIONE**

**PROPOSTA N. 1161 DEL 22/06/2020**

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

*Dott.ssa M.L.R. Di Grigoli Ref. Aziendale Cod. Rosa*

*Mario Rosa R. Di Grigoli*

**IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA**

*Dott. F.A. Crudo, Resp. Controllo Gestione*

*F.A. Crudo*

**VISTO CONTABILE**

Si attesta la copertura finanziaria:

( ) come da prospetto allegato ( ALL. N. \_\_\_\_\_ ) che è parte integrante della presente delibera.

( ) Autorizzazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

C.E.

C.P.

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

(Indicazione del Nome, Cognome e Firma)

*Mario Rosa R. Di Grigoli*

**IL DIRETTORE UOC SEF e P.**

(Indicazione del Nome, Cognome e Firma)

*Dr. Decima Salvino*

**RICEVUTA DALL'UFFICIO ATTI DELIBERATIVI IN DATA 22-06-2020**

L'anno duemilaventi il giorno VENTI DUE del mese di GIUGNO nella  
sede dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento

**IL DIRETTORE GENERALE F.F.**

Dott. Alessandro Mazzara, delegato dal Direttore Generale pro tempore, giusta delibera n.1193 del 14/11/2019, coadiuvato dal dott. Gaetano Mancuso, Direttore Sanitario giusta delibera n. 415 del 17/06/2019, con l'assistenza del Segretario verbalizzante Dott.ssa PATRIZIA TEDESCO adotta la presente delibera sulla base della proposta di seguito riportata.

## PROPOSTA

**Il Dirigente Responsabile della UO Pianificazione, Programmazione, Controllo Strategico e Controllo di Gestione, dott. Filadelfio Adriano Cracò**

**Visto** l'Atto Aziendale di questa ASP, adottato con delibera n. 265 del 23/12/2019 ed approvato con D.A. n. 478 del 04/06/2020, di cui si è preso atto con Delibera n. 880 del 10/06/2020;

**Vista** la Circolare Assessoriale n. 6 del 7 marzo 2014 recante "Iniziative regionali per la pianificazione di azioni di contrasto al fenomeno della violenza verso le persone fragili: introduzione in Sicilia del CODICE ROSA";

**Visto** il DA n. 560 del 23 marzo 2012 Linee guida Regione Siciliana per la pianificazione degli interventi multidisciplinari dei servizi sanitari dedicati alla tutela dell'infanzia ed alla presa in carico dei minori vittime o a rischio di violenza;

**Visto** il DPCM 24 novembre 2017 recante: Linee guida nazionali per le Aziende Sanitarie e le aziende Ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza" pubblicato sulla GU n. 24 del 30.01.2018;

**Vista** la L.R. del 3 gennaio 2012, n. 3, "Norme di contrasto e la prevenzione della violenza di genere";

**Vista** la Legge n. 66 del 15.02.1996, "Norme per la violenza sessuale";

**Vista** la Legge n. 154 del 5 maggio 2001 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";

**Vista** la Legge 38/2009 "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in materia di atti persecutori";

**Preso atto** della necessità di aggiornare il documento "CODICE ROSA. Procedura operativa per i Pronto Soccorso", già approvato con delibera n. 869 del 07.10.2019 al fine di renderlo più consono alle più recenti normative in materia di violenza di genere ed alle esigenze aziendali;

**Presa visione** del documento aggiornato "CODICE ROSA. Procedura operativa per i Pronto Soccorso v.01"

## PROPONE

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui riportate:

- **di approvare il documento citato in premessa "CODICE ROSA. Procedura operativa per i Pronto Soccorso v.01";**
- **di dare mandato alle Direzioni Sanitarie dei Presidi Ospedalieri Aziendali di riorganizzare funzionalmente i rispettivi Pronto Soccorso secondo le indicazioni espresse nel succitato documento;**
- **di dare mandato al Responsabile del Procedimento per la formale notifica del presente atto deliberativo alle Direzioni Sanitarie dei Presidi Ospedalieri Aziendali e dei Distretti Sanitari di Base, alle Procure della Repubblica Provinciali, ai Sindaci dei Comuni, al Responsabile della U.O. Formazione Aziendale, al Responsabile della U.O. Educazione alla Salute e al Coordinatore Aziendale dei PAFV per gli atti consequenziali; nonché alla UO Comunicazione Istituzionale e Interna per la pubblicazione sul website aziendale;**
- **Che l'esecuzione della deliberazione venga curata dalla UO Pianificazione, Programmazione, Controllo Strategico e Controllo di Gestione;**
- **Che la presente deliberazione sia munita della clausola di immediata esecuzione, per la necessità di adottare in tempi brevissimi documenti operativi ritenuti necessari al contrasto alla violenza di genere.**

**Attesta**, altresì, che la presente proposta, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza, è legittima e pienamente conforme alla normativa che disciplina la fattispecie trattata.

**Il Dirigente Responsabile della UO Pianificazione, Programmazione, Controllo Strategico e Controllo di Gestione**, Dott. Filadelfio Adriano Cracò

**SULLA SUPERIORE PROPOSTA VIENE ESPRESSO**

Parere

Data

  
22/06/2020

**Il Direttore Sanitario**  
Dott. Gaetano Mancuso

**IL DIRETTORE GENERALE F.F.**

Vista la superiore proposta di deliberazione, formulata dal dott. Filadelfio Adriano Cracò, Dirigente Responsabile della UO Pianificazione, Programmazione, Controllo Strategico e Controllo di Gestione, che, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza, ne ha attestato la legittimità e la piena conformità alla normativa che disciplina la fattispecie trattata;

**Ritenuto** di condividere il contenuto della medesima proposta;

**Tenuto** conto del parere espresso dal Direttore Sanitario;

**DELIBERA**

di approvare la superiore proposta, che qui si intende integralmente riportata e trascritta, per come sopra formulata e sottoscritta dal dott. Filadelfio Adriano Cracò, Dirigente Responsabile della UO Pianificazione, Programmazione, Controllo Strategico e Controllo di Gestione

**IL DIRETTORE SANITARIO**

Dott. Gaetano Mancuso

**IL DIRETTORE GENERALE F.F.**

Dott. Alessandro Mazzara

**Il Segretario verbalizzante**

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

UFFICIO DI SEGRETARIA, PROPOSTE

DI ATTI E ANUMA

Dott.ssa Patrizia Tedesco





DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE

---

## CODICE ROSA

### Procedura operativa per i Pronto Soccorso

| data di emissione | rev. | redazione                    | verifica                                             | approvazione                                    |
|-------------------|------|------------------------------|------------------------------------------------------|-------------------------------------------------|
| 22 giugno 2020    | 01   | Gruppo di lavoro CODICE ROSA | Dr. Gaetano Mancuso<br>Direttore Sanitario Aziendale | Dr. Alessandro Mazzara<br>Direttore Generale FF |

## INDICE

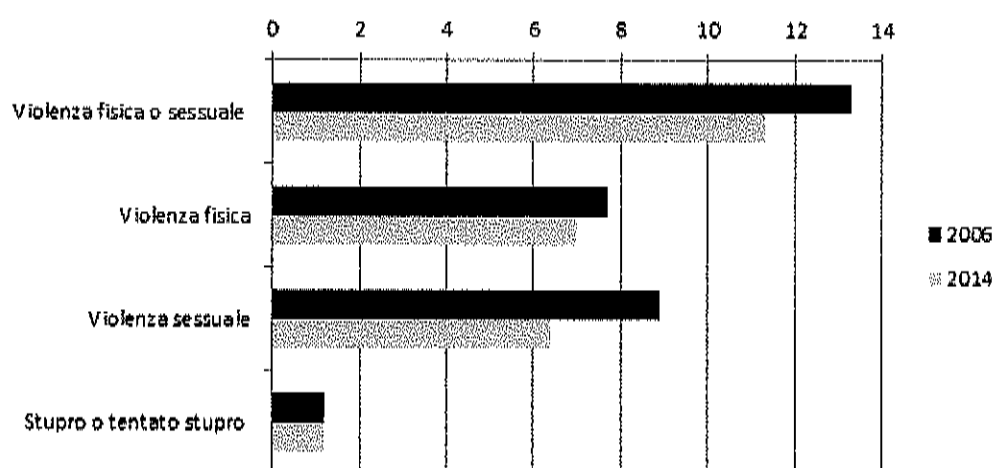
|                                                                                                                                  |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| PREMESSA                                                                                                                         | 3  |
| GRUPPO DI LAVORO                                                                                                                 | 5  |
| 1. CAMPO DI APPLICAZIONE, DESTINARI, RESPONSABILITA'                                                                             | 6  |
| 2. LISTA DI DISTRIBUZIONE                                                                                                        | 7  |
| 3. OBIETTIVI                                                                                                                     | 7  |
| 4. PERCORSO ASSISTENZIALE                                                                                                        | 8  |
| 4.1 L'ACCOGLIENZA                                                                                                                | 8  |
| 4.2 L'INFERMIERE ADDETTO AL TRIAGE (TRIAGER)                                                                                     | 9  |
| 4.3 IL MEDICO DEL PRONTO SOCCORSO                                                                                                | 10 |
| 4.4 L'INFERMIERE DEL PRONTO SOCCORSO                                                                                             | 12 |
| 4.5 GLI SPECIALISTI COINVOLTI                                                                                                    | 12 |
| 4.6 MINORE PRESUNTA VITTIMA DI VIOLENZA DI MALTRATTAMENTO/SESSUALE                                                               | 13 |
| 4.7 L'INFERMIERE DELLA UO SPECIALISTICA                                                                                          | 14 |
| 4.8 GLI SPECIALISTI CHIAMATI A CONSULTO                                                                                          | 14 |
| 4.9 L'ASSISTENTE SOCIALE                                                                                                         | 14 |
| 4.10 I SERVIZI AMBULATORIALI                                                                                                     | 14 |
| 5. STRUTTURE PER IL PERCORSO ASSISTENZIALE: LA STANZA ROSA                                                                       | 14 |
| 6. LA CATENA DI CUSTODIA NEL CASO DI VITTIMA DI VIOLENZA SESSUALE. PROCEDURE.                                                    | 16 |
| 6.1 LA CATENA DI CUSTODIA                                                                                                        | 17 |
| 6.2 CARTELLA CLINICA E CONSENSO INFORMATO                                                                                        | 18 |
| 6.3 COMPILAZIONE DELLA STORIA MEDICA E ANAMNESI                                                                                  | 18 |
| 6.4 ESAME OBIETTIVO DETTAGLIATO ED ESECUZIONI ACCERTAMENTI                                                                       | 18 |
| 6.5 CHECK LIST DELLA CATENA DI CUSTODIA.                                                                                         | 20 |
| 7. MISURE PROFILATTICHE                                                                                                          | 21 |
| 8. DIMISSIONE E PROGNOSI CLINICA                                                                                                 | 22 |
| 8.1 RILEVAZIONE DEL RISCHIO DI RE-VITTIMIZZAZIONE NEI CASI DI MALTRATTAMENTO                                                     | 22 |
| 9. CONSERVAZIONE E ARCHIVIAZIONE DOCUMENTAZIONE SANITARIA                                                                        | 23 |
| 10. FORMAZIONE DEGLI OPERATORI                                                                                                   | 23 |
| 11. MONITORAGGIO                                                                                                                 | 23 |
| 12. PROCEDIBILITA' REATI                                                                                                         | 24 |
| 13. SCHEMI GRAFICI, FLOWCHART E MAPPE DELLE ATTIVITA'                                                                            | 27 |
| 14. BIBLIOGRAFIA E NORMATIVE DI RIFERIMENTO                                                                                      | 31 |
| 15. ALLEGATI                                                                                                                     | 32 |
| Allegato n. 1 - MODULO DI CONSENSO INFORMATO                                                                                     |    |
| Allegato n.2 - CARTELLA CLINICA GUIDATA IN CASO DI VIOLENZA FISICA (LESIONI E MALTRATTAMENTI)                                    |    |
| Allegato n. 3 - CARTELLA CLINICA GUIDATA IN CASO DI VIOLENZA SESSUALE                                                            |    |
| Allegato n. 4 - ESAMI DA EFFETTUARE IN CASO DI MALTRATTAMENTO                                                                    |    |
| Allegato n. 5 - ESAMI DA EFFETTUARE IN CASO DI ABUSO SESSUALE                                                                    |    |
| Allegato n. 6 - SCHEDA DI SEGNALAZIONE                                                                                           |    |
| Allegato n. 7 - CONSENSO INFORMATO ALL'ESECUZIONE DEL TEST HIV                                                                   |    |
| Allegato n. 8 - DICHIARAZIONE DI CONSENSO INFORMATO PER SOTTOPORSI ALLA PROFILASSI POST ESPOSIZIONE (HIV)                        |    |
| Allegato n.9 - CERTIFICATO MEDICO                                                                                                |    |
| Allegato n. 10 - KIT STUPRO                                                                                                      |    |
| Allegato n. 11 - GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE - BRIEF RISK ASSESSMENT FOR THE EMERGENCY DEPARTMENT                               |    |
| Allegato n. 12 - INFORMATIVA AUTORITÀ GIUDIZIARIA                                                                                |    |
| Allegato n. 13 - ACQUISIZIONE DEL CONSENSO INFORMATO PER LE VITTIME DI VIOLENZA ED ABUSI SU MINORI DA PARTE DEI GENITORI O TUTOR |    |
| Allegato n. 14 - CHECKLIST                                                                                                       |    |

## PREMESSA

Il fenomeno della violenza ed abuso delle persone fragili, soprattutto donne e bambini, rappresenta una piaga sociale diffusa e grave d'interesse sociale e di salute pubblica, alla quale la società civile e le istituzioni internazionali, comunitarie, nazionali e regionali hanno posto forte attenzione.

Il 31,5% delle 16-70enni (6 milioni 788 mila) ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale: il 20,2% (4 milioni 353 mila) ha subito violenza fisica, il 21% (4 milioni 520 mila) violenza sessuale, il 5,4% (1 milione 157 mila) le forme più gravi della violenza sessuale come lo stupro (652 mila) e il tentato stupro (746 mila).<sup>1</sup>

**Grafico 1. Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale negli ultimi 5 anni da un uomo e tipo di violenza subita. Anno 2006 e 2014 (per 100 donne dai 16 ai 70 anni)**



Fonte: Indagine Istat sulla Sicurezza dei cittadini, 2006, 2014

Per violenza di genere si intende qualsiasi forma di violenza rivolta contro le donne in ragione della loro identità di genere, indipendentemente dall'orientamento politico, religioso, sessuale o dall'etnia delle vittime. Nella violenza di genere sono comprese la violenza sessuale e qualsiasi forma di persecuzione o violenza fisica, psicologica ed economica che un uomo esercita su una donna in ambito familiare o lavorativo.

La Regione Sicilia riconosce che ogni forma o grado di violenza contro le donne costituisce una violenza di genere e una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona e assicura alle vittime della violenza e ai loro figli minori o diversamente abili un sostegno per consentire ad esse di recuperare la propria autonomia individualità e di riconquistare la propria libertà, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato.

L'Assessorato della Salute Regione Sicilia assume un ruolo attivo promuovendo nel "Piano della Salute 2011-2013" azioni di prevenzione e contrasto, individuando la rete dei servizi sanitari specializzati coinvolti e prevedendo protocolli diagnostico-terapeutici-assistenziali a forte integrazione socio-sanitaria, multidisciplinare e multi istituzionale e con il D.A. 560 del 23 marzo 2012 (GURS n.17 del 27 aprile 2012) emana indirizzi sulla presa in carico e sui percorsi del minore vittima di violenza.

<sup>1</sup> <https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne/il-fenomeno/violenza-dentro-e-fuori-la-famiglia/numero-delle-vittime-e-forme-di-violenza>

Inoltre, nel 2012 viene emanata la Legge Regionale n. 3 "Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere" pubblicato sul supplemento ordinario della GURS del 13 gennaio 2012, successivamente con la CIRCOLARE del 7 marzo 2014, n. 6 "Iniziative regionali per la pianificazione di azioni di contrasto al fenomeno della violenza verso le persone fragili: introduzione in Sicilia del Codice Rosa" pubblicata sulla GURS del 29 maggio 2014 dà un ulteriore segnale all'emersione del fenomeno pianificando una serie di obiettivi specifici.

L' Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento aveva già avviato un percorso indirizzato a conseguire gli obiettivi regionali per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere, realizzando delle "Linee di indirizzo per il documento attuativo" e una "Procedura operativa per i Pronto Soccorso" adottati con delibera 869 del 7 ottobre 2019, sulla scorta delle "Linee guida nazionali per le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza", contenute nel DPCM del 24 novembre 2017 e pubblicato su G.U. n.24 del 30 gennaio 2018

Questa riedizione della "Procedura operativa per i Pronto Soccorso" nasce dalla necessità di armonizzare tutti questi atti in un documento unico, a valenza aziendale, ottimizzando quelli già preesistenti, con la codifica di una serie di attività previste dal percorso di accoglienza al Pronto Soccorso e dalla presa in carico, dedicato a chi subisce violenza, che si collocano e si accordano con la storica rete dei Centri Antiviolenza e delle altre Associazioni di Volontariato. All'interno del Pronto Soccorso vengono garantite e create le migliori condizioni per l'accoglienza delle vittime nel rispetto della privacy e della riservatezza.

Il suo punto di forza è una "task force"<sup>2</sup>, un gruppo operativo formato da personale socio-sanitario (infermieri, ostetriche, medici, assistenti sociali, psicologi), magistrati, Ufficiali di Polizia giudiziaria e Forze dell'Ordine impegnati in un'attività di tutela delle fasce deboli della popolazione, che possono essere maggiormente esposte a episodi di abuso e violenza: donne soprattutto, ma anche minori, anziani, persone vittime di abusi e discriminazioni sessuali.

L'intervento congiunto di questa task force permette di prestare immediate cure mediche e sostegno psicologico a chi subisce violenza, nel fondamentale rispetto della riservatezza.

Questa attività congiunta avviene nella più ampia tutela della privacy e dei "tempi del silenzio" delle vittime e nel rispetto della loro scelta sul tipo di percorso da seguire dopo le prime cure.

Fatte salve le cure mediche, che rappresentano sempre e comunque un dovere istituzionale e deontologico del personale sanitario, il compito principale del gruppo è l'assistenza socio-sanitaria e giudiziaria alle vittime di violenza, con un'attenzione particolare a far emergere quegli episodi di violenza in cui le vittime hanno difficoltà a raccontare di essere state oggetto di violenza da parte di terzi: una reticenza dovuta spesso alla paura di ritorsioni.

Nella attività della task force è previsto un protocollo firmato congiuntamente da ASP di Agrigento e Procura della Repubblica. Alle cure si affianca l'azione sinergica e tempestiva della Magistratura e delle Forze dell'Ordine, per rilevare tutti gli elementi utili, avviare le indagini, monitorare e tenere sotto controllo le situazioni a rischio nei casi di mancata denuncia.

Il tutto, nell'ottica della realizzazione di precisi obiettivi:

- favorire il riconoscimento precoce dei casi di violenza assicurando efficaci percorsi dedicati;
- coordinare e mettere in rete le diverse istituzioni e competenze, per fornire una risposta efficace già dall'arrivo della vittima al pronto soccorso;
- dare continuità alle azioni successive al momento di cura erogato nelle strutture di pronto soccorso, con la presa in carico territoriale successiva, sulla base della valutazione delle esigenze di tutela e protezione delle vittime, mediante percorsi rispondenti alle loro esigenze;
- assicurare omogeneità di intervento sull'intero territorio provinciale;
- ribaltare la logica aberrante che – insita nel semplice obiettivo della persecuzione di un reato - vede la donna come oggetto di tutela invece che soggetto titolare di diritti che le istituzioni hanno il dovere di garantire.

La task force avrà essenzialmente il compito di innescare nella volontà della donna il punto di partenza per cominciare un percorso di uscita dalla violenza, al di fuori dello stereotipo che è parte integrante di quella cultura che alimenta le discriminazioni nei confronti delle donne e le indebolisce.

<sup>2</sup> CIRCOLARE del 7 marzo 2014, n. 6 "Iniziative regionali per la pianificazione di azioni di contrasto al fenomeno della violenza verso le persone fragili: introduzione in Sicilia del Codice Rosa" pubblicata sulla GURS del 29 maggio 2014



La cosa che preoccupa di più infatti è l'analfabetismo, costituzionale, legislativo, sociale e culturale che mette a rischio sia l'emersione del fenomeno che le donne stesse.

In questa ottica, è di fondamentale importanza la formazione, che deve essere multi-professionale, interdisciplinare e continua, rappresentando lo strumento essenziale per promuovere le conoscenze, condividere le procedure operative, sviluppare la collaborazione e la motivazione all'interno dei gruppi operativi.

L'attività formativa progettata su temi specifici, coerente con gli aspetti organizzativi e progettuali, deve essere assicurata con continuità a livello aziendale ed extra-aziendale, rivolta al personale dei gruppi operativi e alle sentinelle presenti presso tutte le strutture che istituzionalmente intervengono nel processo socio-assistenziale e deve essere realizzata in collaborazione con Enti, Istituzioni e Centri Antiviolenza della rete territoriale di assistenza.

Tale attività formativa varrà anche a favorire la trasmissione delle esperienze e il confronto tra il personale che opera nell'ambito della cura e della tutela delle persone vittime di maltrattamenti ed abusi, promuovendo l'aggiornamento delle prassi operative.

Infine è indispensabile assicurare un rapporto costante con gli educatori e gli studenti sul tema della violenza e sulle molteplici implicazioni che il rapporto fra i generi produce, con la realizzazione di corsi, che abbiano come nodo centrale argomenti riguardanti i diritti, l'assistenza e la protezione delle vittime di reato, nonché l'accoglienza delle vittime vulnerabili; al fine di promuovere sane politiche di accoglienza e di solidarietà.

## **GRUPPO DI LAVORO**

- Maria Lucia Rita DI GRIGOLI, T.P.O. Resp. Area Sanitaria Dipartimento di Medicina AG1, Esperto Professionista Sanitario Legale e Forense, ASP di Agrigento (Referente Aziendale per il Codice Rosa)
- Franca Rita BATTAGLIA, T.P.O. Consultorio Familiare, ASP Agrigento
- Calogera BARBERA, coordinatore infermieristico, U.O. Pronto Soccorso, P.O. Sciacca
- Teresa BARBIERA, ostetrica, UOC Ostetricia e Ginecologia, P.O. Agrigento
- Elvira BONELLI, T.P.O. Resp. Servizio Infermieristico AG1
- Rossella BUGIADA, infermiera, UOC MCAU, P.O. Agrigento
- Carmelina CASA', dirigente medico pediatrico, P.O. Agrigento
- Mariella CICIO, infermiera UOC MCAU, P.O. Sciacca
- Maria Rita FALCO ABRAMO, dirigente medico UOC Ostetricia e Ginecologia, P.O. Agrigento
- Maria Rita FANARA, assistente sociale, P.O. Agrigento
- Maria Lucia FRAGAPANE, dirigente medico pediatra, P.O. Agrigento
- Antonina GALLO CARRABBA, presidente Centro Antiviolenza e Antistalking "Telefono Aiuto", Agrigento
- Alessandra IACO', dirigente medico UOC MCAU P.O. Sciacca
- Marcella INDELICATO, dirigente medico UOC MCAU P.O. Agrigento
- Mario LA MANNA, coordinatore infermieristico, U.O. Pronto Soccorso, P.O. Agrigento
- Franca LICATA, infermiera, UOC MCAU, P.O. Agrigento
- Valeria MARCHICA, Direttore Servizio Aziendale di Psicologia, ASP Agrigento
- Olga MILANO, psicologa, Consultorio Familiare, ASP Agrigento
- Giorgio PATTI, dirigente sociologo, ASP di Agrigento
- Sabina SCHIFANO, avvocatessa del Foro di Agrigento
- Antonino VENEZIA, T.P.O. Resp. Servizio Infermieristico AG2

## 1. CAMPO DI APPLICAZIONE, DESTINATARI, RESPONSABILITA'

Le indicazioni e le procedure descritte in questo documento devono essere applicate a tutti i soggetti adulti e minori, vittime di violenza a scopo sessuale e/o maltrattamento anche psicologico che accedono al Pronto Soccorso Ospedalieri Aziendali con modalità di:

- accesso diretto e spontaneo della vittima;
- accesso attraverso intervento del 118;
- accesso della vittima accompagnata dalle Forze dell'Ordine.

Sono altresì destinate al personale di assistenza sanitaria (medici, coordinatori infermieristici ed infermieri) che operano presso le UU.OO. ospedaliere e territoriali che – secondo le necessità – vengono coinvolte nel processo assistenziale, le sotto indicate funzioni e matrici di responsabilità.

| OPERATORE COINVOLTO NEL PROCESSO                                                            | FUNZIONI E MATRICI DI RESPONSABILITA'                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| DIRETTORE SANITARIO AZIENDALE                                                               | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interlocazione con i referenti Istituzionali non sanitari previsti dal documento</li> <li>• Validazione, diffusione, notifica ed aggiornamento del documento</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| DIRETTORE SANITARIO DI PRESIDIO                                                             | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione, arredamento, manutenzione e pulizia quotidiana del locale per i CODICI ROSA</li> <li>• Diffusione e notifica formale del documento attuativo alle UUOO</li> <li>• Gestione dei contatti con i referenti istituzionali non sanitari</li> <li>• Notifica semestrale dei casi di violenza di genere al Dipartimento per la Pianificazione Strategica dell'Assessorato Regionale della Salute - Area Interdipartimentale 2.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| UO FORMAZIONE AZIENDALE                                                                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione specifica del personale medico</li> <li>• Formazione specifica del personale infermieristico</li> <li>• Formazione specifica del personale ausiliario</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| DIRETTORI UNITA' OPERATIVE                                                                  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Notifica formale del documento a tutti gli operatori sanitari della UO</li> <li>• Sorveglianza dei processi e delle attività previste nel documento</li> <li>• Notifica formale alla Direzione Sanitaria di Presidio di eventuali criticità o difformità procedurali, nell'ottica di un miglioramento continuo dell'assistenza</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| OPERATORI SANITARI<br>(DIRIGENTI MEDICI, PSICOLOGI,<br>INFERMIERI, ASSISTENTI SOCIALI, OSS) | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presa in carico e gestione del paziente secondo le procedure descritte (*)</li> <li>• Notifica formale al Direttore di Unità Operativa di eventuali criticità o difformità procedurali, nell'ottica di un miglioramento continuo dell'assistenza</li> </ul> <p>(*) Le attività descritte in questo documento, come in tutte le procedure, si ritengono appropriate nel paziente medio, sulla base delle conoscenze scientifiche disponibili. Resta pertanto fondamentale il ruolo del singolo professionista (con la sua esperienza e competenza) nel decidere se le indicazioni raccomandate possano essere applicate allo specifico caso clinico.</p> <p>Esse pertanto non hanno la finalità di sostituirsi al giudizio del professionista e l'adesione alle stesse non costituisce parimenti garanzia di un buon esito in ogni caso.</p> <p>Metodi alternativi di valutazione o di gestione volti agli stessi fini che si discostino da quelli proposti in questo documento sono accettabili, se documentati.</p> <p>In ogni caso, l'adesione a queste indicazioni non costituisce in sé una garanzia dal punto di vista medico-legale.</p> |
| PERSONALE AUSILIARIO                                                                        | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presa in carico e sorveglianza attiva del paziente durante tutta l'erogazione del processo assistenziale, secondo le direttive di volta in volta impartite dal personale medico ed infermieristico</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |

## 2. LISTA DI DISTRIBUZIONE

La presente procedura dovrà essere distribuita a:

- Dipartimenti Area Ospedaliera
- Dipartimento Salute Mentale
- Dipartimento di Diagnostica di Laboratorio
- Direzioni Sanitarie dei Presidi Ospedalieri Aziendali per la distribuzione alle UU.OO. coinvolte nella procedura
- U.O. Psicologia
- U.O. Servizio Sociale

## 3. OBIETTIVI

Obiettivo principale di questo documento è quello di dare attuazione ad un percorso sanitario assistito, condiviso di una vittima adulta o minore che ha subito abuso sessuale e/o maltrattamento, attraverso un processo tempestivo e pianificato in forma di procedura ad uso di tutti gli operatori sanitari coinvolti nel percorso, con riferimenti chiari e precisi circa le fasi, le modalità di azione, le responsabilità e gli obblighi normativi, garantendo alle vittime adeguate informazioni sulla presenza di una rete di aiuto territoriale.

Il fine pertanto è quello di governare un percorso che inizia al Pronto Soccorso (PS), deve prevedere un iter definito e condiviso, dall'accoglienza all'applicazione di procedure sanitarie, sino alla dimissione con la attivazione di risorse territoriali che garantisca la continuità assistenziale, la tempestività di attivazione di un progetto di presa in carico territoriale finalizzato al superamento del trauma.

Tale percorso è articolato in una serie di processi, regolamentati da precise procedure atte a:

- evitare alla vittima di violenza passaggi ridondanti, inutili e dolorosi a più reparti o più professionisti;
- fornire le competenze sul tema attraverso specifici percorsi formativi per il personale sanitario medico e non medico e a tutti gli attori del percorso, circa fasi, tempi, modalità, responsabilità, tipologia, prelievi ed esami diagnostici;
- garantire l'informazione sulla necessità di follow-up infettivologici e di controllo clinico;
- fornire indicazioni al fine di garantire un setting idoneo, appropriato e protetto per l'esecuzione della visita, dell'ascolto e dell'accompagnamento della vittima in tutte le fasi del percorso;
- garantire un progetto di continuità assistenziale e di sostegno attraverso interventi di follow-up medico e di intervento psico-sociale e legale in stretta integrazione ospedale-territorio;
- fornire riferimenti chiari ed univoci a tutti gli attori del percorso rispetto agli obblighi normativi e legislativi.

La serie degli obiettivi è in ogni caso da considerare sotto due diversi scenari:

- **L'intervento in urgenza/emergenza**, che si realizza nel Pronto Soccorso dello stabilimento ospedaliero cui la vittima si è rivolta.

Tale processo rappresenta il primo livello di coinvolgimento del sistema salute sulle conseguenze della violenza sulla salute delle donne secondo il rapporto OMS 2013 *"Valutazione globale e regionale della violenza contro le donne: diffusione e conseguenze sulla salute della violenza da parte di un partner intimo o da sconosciuti"* (*"Global and regional estimates of violence against women: prevalence and health effects of intimate partner violence and non-partner sexual violence"*, OMS, 2013)<sup>3</sup> che indica nuove linee guida per facilitare il SSN a reagire correttamente al fine di assicurare una assistenza di qualità e garantire servizi di diagnosi e trattamento attraverso strumenti idonei non solo da un punto di vista etico-professionale, ma anche giuridico e legale.

- **L'intervento nel periodo più lungo della post-acuzie**, rappresentato dalla continuità assistenziale e di sostegno incentrata sul sostegno alla vittima e sulla pianificazione di un intervento psico-sociale e legale, in stretta connessione con il territorio e il privato sociale.

L'avvio di tale altro processo virtuoso deve essere curato dagli operatori che hanno accolto la persona ai centri antiviolenza e ai servizi specifici, anche in ottemperanza alla Legge 119/2013, che sottolinea l'applicabilità dell'art.11 della Legge 38/2009 ai servizi sanitari.

Archiviato il fatto acuto, la finalità di questo obiettivo è quella di costruire una rete di supporti finalizzata alla sicurezza delle vittime e alla riduzione dei rischi di esposizione e di contatto con il soggetto che usa violenza. La procedura descrive il percorso ospedaliero e territoriale sanitario che, soprattutto nella fase conclusiva, prevede l'attivazione degli altri soggetti della Rete cittadina e delle relative procedure interconnesse (Centri Antiviolenza, Centri di Accoglienza, Consultori, Servizi Sociale Comunale, Forze dell'Ordine, etc).

## 4. PERCORSO ASSISTENZIALE

Alla fine di questo paragrafo sono riportate ampie e numerose rappresentazioni grafiche delle attività previste dal percorso assistenziale, secondo le competenze e le tempistiche descritte nel documento stesso nonché tabelle in riferimento a normative giuridiche.

Ciò nonostante, appare opportuno stigmatizzare alcuni aspetti della procedura, che appaiono di particolare interesse ai fini della buona riuscita della progettualità.

La procedura riconosce tre percorsi assistenziali diversi e complementari:

- **VITTIMA DI MALTRATTAMENTO O ABUSO**
- **VITTIMA DI VIOLENZA O TENTATA VIOLENZA SESSUALE**
- **VITTIMA DI MALTRATTAMENTO O VIOLENZA SESSUALE DI UN MINORE**

Gli aspetti di entrambi i percorsi sono riferiti ai singoli momenti operativi dell'iter o al singolo professionista chiamato di volta in volta in causa.

### 4.1 L'ACCOGLIENZA

L'accoglienza è il primo momento in cui si costruisce la relazione tra la vittima, quasi sempre donna, e gli operatori del servizio. La caratteristica di questa relazione "di reciprocità" è dal punto di vista della vittima il sentirsi accolta, ascoltata, e dal punto di vista degli operatori l'acquisire tutte quelle informazioni necessarie a sviluppare una prima risposta competente sul problema.

L'accoglienza costituisce il momento più delicato e complesso: la vittima deve percepire che ha trovato il luogo giusto dove raccontare la propria storia, dove è rassicurata sulla sua non responsabilità rispetto all'accaduto (è vittima) e che il suo racconto e la sua esperienza sono ritenuti credibili.

Non è compito dei sanitari accertare la veridicità del racconto o l'attendibilità della vittima. Annotare solo ciò che la vittima riferisce spontaneamente. Evitare di far ripetere troppe volte le testimonianze o di insistere nei particolari (ogni gesto o parola può far alterare un equilibrio precario ed occorre una grande capacità di comunicazione e di osservazione).

Alla vittima deve essere garantita la possibilità di scegliere che cosa dire o non dire, che cosa accettare o non accettare delle proposte di cura, nonché di proseguire i percorsi senza essere incalzati dalla fretta e dall'urgenza.

L'accoglienza richiede un approccio centrato sull'ascolto, sull'attenzione a tutto campo dei problemi, ma anche su una raccolta sistematica ed organizzata dei dati quantificabili che riguardano l'evento ed il contesto in cui è avvenuto.

Ma il bisogno della vittima non è solo quello di essere ascoltata e rassicurata ma anche quello di capire che “i tecnici” cui si è affidata sono competenti, non azzardano interpretazioni che possano giustificare la violenza maschile.

Tale setting richiede da parte degli operatori:

- un approccio centrato sull'ascolto (gli operatori devono acquisire tutte le informazioni necessarie a sviluppare una prima risposta competente sul problema);
- la massima attenzione durante il racconto della vittima;
- una grande puntualità e precisione nella raccolta e nella organizzazione documentale dei dati riferiti, riguardanti l'evento e il contesto;
- una grande competenza, realizzabile e misurabile non solo nella fase dell'accoglienza, ma anche durante le fasi successive della attuazione delle procedure diagnostiche e terapeutiche e dell'allertamento e della consultazione di tutti gli altri “attori” del percorso.

Qualità e caratteristiche, quelle sopra rappresentate, che sono di difficile realizzazione in un luogo così convulso ed articolato quale quello dell'area di emergenza.

Pertanto, stante la delicatezza degli argomenti oggetto dell'accesso dell'utente in Pronto Soccorso, si raccomanda a tutti gli operatori di sapere cogliere i segnali e decodificare richieste di aiuto inesprese, umanizzando il più possibile il percorso di assistenza e cura assicurando un'assistenza psicologica, trattando con la dovuta riservatezza i dati sensibili.

TABELLA 1

**Misure a sostegno delle vittime del reato di atti persecutori  
Legge 38/2009 - Art. 11**

1. Le forze dell'ordine, i presidi sanitari e le istituzioni pubbliche che ricevono dalla vittima notizie del reato di cui agli artt. 572, 600, 600-bis, 600-ter, anche se relativo al materiale pornografico di cui all'art. 600-quater, 600-quinquies, 601, 602, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 612-bis del codice penale, hanno l'obbligo di fornire alla vittima stessa tutte le informazioni relative ai centri antiviolenza presenti sul territorio e, in particolare, nella zona di residenza della vittima. Le forze dell'ordine, i presidi sanitari e le istituzioni pubbliche provvedono a mettere in contatto la vittima con i centri antiviolenza, qualora ne faccia espressamente richiesta.

**Misura di prevenzione per condotte di violenza domestica  
Legge 15 ottobre 2013, n. 119 - Art. 3**

5. Le misure di cui al comma 1 dell'articolo 11 della Legge n. 38/2009 trovano altresì applicazione nei casi in cui le forze dell'ordine, i presidi sanitari e le istituzioni pubbliche ricevono dalla vittima notizia dei reati di cui agli articoli 581 e 582 del codice penale nell'ambito della violenza domestica di cui al comma 1 del presente articolo.

## 4.2 L'INFERMIERE ADDETTO AL TRIAGE (TRIAGER)

Esegue il triage in pronto soccorso, assegnando il “CODICE ROSA” a tutte le persone adulte che si rivolgono al Pronto Soccorso, dichiarando di aver subito percosse, lesioni, maltrattamenti, violenza sessuale, sia in caso di accesso diretto (sola o accompagnata da altre persone o da Forze dell'Ordine) o attraverso intervento del 118. Tale codice, che viene aggiunto ai classici codici già esistenti (rosso, giallo, verde, bianco), **NON VIENE DATO MATERIALMENTE ALL'UTENTE**, ma innesca una serie di procedure e comportamenti da adottare con tempestività, riservatezza, rispetto della privacy.

Fatta eccezione per i codici rossi, tutti i casi di codice rosa hanno la precedenza, rappresentando di fatto dei codici gialli.

Nelle more di un aggiornamento del software di triage, il triager assegnerà un codice giallo (se non di gravità superiore) con l'aggiunta a penna “CODICE ROSA” seguito dalla sigla VD (ad indicare una violenza dichiarata) o dalla sigla VS (per indicare un caso di violenza sospetta). Tale precisazione servirà a quantificare il numero di vittime di violenza di genere che per tracciare eventuali accessi ripetuti al Pronto Soccorso.

Salvo che non sia necessario attribuire un codice di emergenza (rosso), alla vittima deve essere riconosciuta una codifica di urgenza relativa - codice giallo - così da garantire una visita medica tempestiva (di solito tempo di attesa massimo 20 minuti)<sup>4</sup> e ridurre al minimo il rischio di ripensamenti o allontanamenti volontari, dato che esiste una criticità psicologica e probatoria tale da dover essere valutata rapidamente essendo un'attività "tempo-dipendente", evitando attese prolungate in luoghi non consoni.

Alla vittima presa in carico dovranno essere assicurate in via prioritaria l'assistenza clinica e la protezione richieste dal caso specifico. Oltre al codice di triage verrà assegnato un **Identificativo di percorso "codice rosa"**, da annotare anche sulla scheda "Triage".

Durante l'attività di rilevamento dei parametri vitali, l'operatore dovrà indossare i D.P.I. di norma, avendo cura di cambiare i guanti ad ogni procedura.

Non lavare o disinfettare la cute, le mani, le mucose della bocca, nasali e della regione ano-genitale, eventuali lesioni, fino a quando non sarà effettuata la visita medica. Chiedere alla vittima di acconsentire a proteggere le mani mediante appositi sacchetti di carta, spiegando l'importanza di preservare tracce biologiche eventualmente presenti sotto le unghie. Conservare in buste di carta eventuali fazzolettini di carta, garze, cerotti, assorbenti, pannolini, ecc. utilizzati dalla vittima.

Segnalare eventuale presenza di segni fisici visibili nelle parti scoperte o riferiti, indicatori di violenza, quali schiaffi, morsi, graffi, segni di percosse con cinture, ecchimosi, ustioni, lesioni incongruenti rispetto alla storia riferita, benché l'assenza di segni fisici non escluda comunque l'abuso.

Espletate le operazioni di triage, i codici rosa vanno accompagnati nella stanza per il codice rosa (o, nelle more che essa venga allestita nella stanza del medico di guardia o altra allocazione, purché riservata) per la raccolta della anamnesi; tale ambiente rappresenterà il luogo di riferimento per tutti gli operatori intervenuti nel processo assistenziale, fatte salve tutte quelle procedure operative che necessitano di ambienti di cura specifici e dedicati, avendo cura in ogni caso di "umanizzare" il più possibile i contatti, i percorsi, l'approccio.

Nel caso in cui la vittima abbia fatto accesso al Pronto Soccorso con figlie/i minori è opportuno che le/gli stesse/i restino con la madre e che siano coinvolti nello stesso Percorso.

Eventuali accompagnatrici/accompagnatori, ad eccezione delle/dei figlie/i minori, dovranno essere in un primo momento allontanati; successivamente, e solo su richiesta della donna, potranno raggiungerla nell'area protetta. Segnalare eventuali comportamenti anomali, della vittima e/o degli accompagnatori, avendo cura - se possibile - di verificare l'identità dell'accompagnatore.

### 4.3 IL MEDICO DEL PRONTO SOCCORSO

Prende in carico il paziente proveniente dal triage, nel rispetto (quanto più possibile) delle tempistiche imposte dal codice colore. Esegue la prima visita medica, dopo il colloquio preliminare. Nelle more del perfezionamento della informatizzazione della procedura, il medico del Pronto Soccorso utilizza la modulistica cartacea, avendo cura di rilevare:

- **se si tratta di un caso di maltrattamento / abuso o di violenza sessuale**
- **nell'anamnesi:** le modalità di inizio, la frequenza e la durata dei maltrattamenti o abusi sessuali, la presenza di minacce verbali, il tipo di relazione con l'aggressore, accessi e referti di pronto soccorso preesistenti per lesioni. Accertarsi se la vittima ha già sporto denuncia o intende sporgere denuncia.
- **nell'esame obiettivo:** descrizione accurata della sede e delle lesioni presenti anche con documentazione fotografica delle stesse, su richiesta della polizia giudiziaria e previo consenso della vittima.

---

<sup>4</sup> DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 24 novembre 2017. Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza. (GU Serie Generale n.24 del 30-01-2018)

Valutata le priorità clinico-assistenziali e vengono attivate tutte le altre consulenze e/o indagini di laboratorio ritenute necessarie secondo le procedure usuali, cercando di evitare il più possibile passaggi inutili, ripetuti o non appropriati. Redige un referto accurato e dettagliato delle attività.

Qualora venga riscontrata la condizione di violenza fisica, richiederà l'intervento del Servizio Sociale. In caso di assenza dell'Assistente Sociale (fuori orario di servizio), il medico compillerà una apposita scheda di segnalazione (allegato n. 6 scheda di segnalazione), che sarà inoltrata al Servizio Sociale il giorno successivo all'evento dal Coordinatore Infermieristico del Pronto Soccorso.

E' fondamentale da parte del medico di Pronto Soccorso e dei professionisti coinvolti, la presa di coscienza della delicatezza e dell'importanza di questo momento, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- presentarsi e presentare il servizio;
- anticipare alla persona, quali saranno i momenti e gli interventi, spiegando ciò che si fa nel momento in cui viene fatto, anche per restituirle, dal punto di vista psicologico ed emotivo, il controllo di quanto succede;
- richiedere il consenso per ognuno di questi passaggi (è raro che vengano rifiutati alcune o tutte le procedure proposte, ma la possibilità di dire no consente di porre quei limiti e confini che la violenza ha annullato);
- chiamare e far intervenire per un primo colloquio la Psicologa/Assistente Sociale dell'Azienda che si coordinerà con il Servizio Sociale;
- raccogliere le informazioni relative alla denuncia (se ha già effettuato querela di parte, se intende presentarla, se non intende presentarla) e fornire informazioni chiare rispetto al proprio ruolo professionale ma anche al proprio mandato istituzionale (il professionista è un Pubblico Ufficiale tenuto al segreto professionale, avendo però in alcune fattispecie degli obblighi di legge circa la denuncia).

Qualora la vittima non avesse sporto denuncia, segnala immediatamente il caso alle Forze di Polizia. Prima della eventuale dimissione, deve garantire dettagliate informazioni sulla offerta di un aiuto e di un supporto psicologico, contattando durante l'orario di servizio la UO Servizio Sociale, o indicandone e favorendo le modalità di approccio o di contatto.

Il medico del PS, avendo a disposizione i referti e le consulenze eseguite, e dopo attenta valutazione dei referti provvederà all'analisi di tali esiti e alla decisione della dimissione o del ricovero.

In caso di dimissione dovranno essere attivati i servizi territoriali dal Servizio Sociale Aziendale. Il medico potrà valutare, nel caso la vittima giunga al Pronto Soccorso in fascia notturna e presenti un forte disagio (assenza di supporto esterno, assenza di un accompagnatore/accompagnatrice, rischio di reiterazione del reato subito) di trattenerla in ospedale fino al giorno dopo, in Osservazione Breve, quando potrà essere inviata direttamente al Centro Antiviolenza e/o ai servizi territoriali preventivamente allertati dal Servizio Sociale Aziendale.

Se il medico decide di dimettere la vittima, provvederà ad informare la stessa sulla eventualità di eseguire medicazioni, controlli e follow up, fissando per quanto possibile gli appuntamenti; inoltre indirizzerà la vittima al Centro Antiviolenza/Associazioni per un adeguato supporto, per il tramite del Servizio Sociale.

Se la vittima nega il consenso il percorso si interrompe e alla vittima vengono date le medesime informazioni previste nel riquadro sotto "ALLONTANAMENTO VOLONTARIO".

#### **ALLONTANAMENTO VOLONTARIO**

NB: la vittima può manifestare la volontà di allontanarsi in qualsiasi momento dell'accoglienza; in questo caso il responsabile di quella fase dovrà:

- accertarsi che la vittima non sia in pericolo
- scrivere ogni attività nella cartella *"si allontana prima degli accertamenti/durante l'esecuzione degli accertamenti"*
- informare comunque l'Autorità Giudiziaria
- informare la rete territoriale di assistenza alle vittime di violenza

E' dovere del medico che ha rilevato la violenza di genere, procedere ad una formalizzazione della "denuncia di reato", in conformità alle disposizioni vigenti nei casi di reato procedibile d'ufficio e qualora abbia avuto notizia di reato nell'esercizio delle sue funzioni (Allegato n. 12, Informativa all'Autorità Giudiziaria).

Se la vittima è una donna e riferisce di avere subito VIOLENZA SESSUALE, si richiederà consulenza del Medico dell'U.O. Ostetricia e Ginecologia. Se viene riferita violenza sessuale a un uomo verrà effettuato il trasferimento presso la Chirurgia d'urgenza.

#### 4.4 L'INFERMIERE DEL PRONTO SOCCORSO

Subito dopo la visita medica, mette in atto le prescrizioni del medico, provvedendo ad eventuali medicazioni, al prelievo ematico per il laboratorio nonché alla somministrazione della terapia farmacologica prescritta.

#### 4.5 GLI SPECIALISTI COINVOLTI

Ancor prima della visita specialistica, deve garantire un colloquio riservato, allontanando ove possibile eventuali accompagnatori, al fine di creare un clima di fiducia, rassicurare ed incoraggiare la donna nelle sue scelte. Se necessario, può richiedere l'intervento dello psicologo, e la consulenza di altri specialisti (chirurgo, psichiatra).

Prima di effettuare la visita, il ginecologo chiederà il CONSENSO all'esecuzione di fotografie, all'ispezione corporale e alla raccolta di materiali biologici utili al chiarimento di ogni possibile ipotesi diagnostica ed ai successivi provvedimenti diagnostico-terapeutici, facendo firmare l'apposito modulo per il consenso già contenuto nella cartella clinica in caso di maltrattamento (allegato n. 2, Cartella Clinica guidata in caso di violenza fisica (lesioni e maltrattamenti). Compilerà poi l'apposita cartella clinica guidata formato cartaceo che sarà opportunamente conservata in PS ed eventualmente rilasciata in copia su richiesta delle autorità competenti (Procura, Forze dell'Ordine, ...).

La vittima potrebbe rifiutare alcuni accertamenti; in questo caso l'operatore procederà soltanto agli accertamenti per cui la vittima presta il consenso. Nel caso in cui la vittima maggiorenne non sia in grado di esprimere un valido consenso per incapacità di intendere e di volere (interdetto, incapace) e possibile attivare il giudice tutelare attraverso il medico reperibile della DMS.

A cura del medico che ha rilevato la violenza si procederà nella seguente maniera:

- Accertamento delle reali condizioni psichiche tramite consulenza psichiatrica
- Verifica della sussistenza di handicap certificato
- Comunicazione dell'evento al Giudice Tutelare
- Comunicazione al competente servizio sociale territoriale dello stato di pregiudizio della vittima.

Qualora si tratti di un caso di violenza sessuale, è compito del ginecologo provvedere alla raccolta di campioni biologici, richiedendo gli esami già indicati nella cartella in caso di abuso sessuale (allegato n. 3, Cartella clinica guidata in caso di violenza sessuale).

In base agli esami richiesti (test tossicologici, alcolemici, microbiologici, genetici) i campioni verranno esaminati nei rispettivi laboratori specialistici.

A conclusione dell'iter diagnostico il ginecologo informerà la paziente sulla possibilità di una contraccezione di emergenza, compilerà e rilascerà apposito referto medico.

Si tenga presente che se la persona vittima di violenza sessuale è maggiorenne e capace di intendere e di volere, **il reato di violenza sessuale è procedibile solo a querela della parte offesa**. Pertanto, se la persona decide di sporgere querela il medico del Pronto Soccorso allenterà la Questura di Agrigento.

Qualora invece la persona non si mostrasse pronta a sporgere querela, previa acquisizione del consenso informato, il ginecologo procederà alla raccolta cautelativa dei materiali biologici ed i campioni prelevati saranno opportunamente conservati in frigo per un tempo massimo di sei mesi (tempo entro il quale è possibile sporgere denuncia per i reati di violenza sessuale) a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

La persona deve essere informata di questa possibilità.

Qualora lo si ritenesse necessario, è consigliabile procedere con un ricovero cautelativo di 24 ore in Ginecologia o in Osservazione Breve, per poter realizzare al meglio l'intervento multidisciplinare.



Laddove la persona non concedesse il consenso agli esami procedurali previsti, si procederà alla visita medica, ad eventuali medicazioni e al rilascio di un referto medico quanto più possibile documentato e completo.

L'operatore sanitario, inoltre, prima di congedare la persona la informerà, se le condizioni logistiche lo permetteranno, sulla esistenza delle strutture di aiuto e sostegno presente sul territorio, sia nel caso in cui decidesse di sporgere querela; sia - a maggior ragione - in caso contrario.

Copia della cartella clinica deve essere consegnata in busta chiusa alla Direzione Sanitaria di Presidio, ai fini del monitoraggio e dello studio statistico da inviare semestralmente all'Assessorato Regionale della Salute – Dipartimento Pianificazione Strategica- Area Interdipartimentale 2.

## **4.6 MINORE PRESUNTA VITTIMA DI MALTRATTAMENTO O VIOLENZA SESSUALE**

Qualora la vittima di violenza o di abuso fosse un minore, è indispensabile l'intervento aggiuntivo del pediatra. In questi casi occorre valutare attentamente la possibilità di trattenere il paziente in ospedale al fine di consentirne la messa in sicurezza, il contatto con l'Assistente Sociale e con lo Psicologo (almeno entro 48 ore), e effettuare la valutazione complessiva del caso in un ambiente rassicurante e protetto, con la discrezionalità e la delicatezza che il caso richiede – quale sia il tipo di abuso o di violenza subita.

Il percorso educativo –riabilitativo dovrà tenere conto dei seguenti aspetti:

- entità del danno fisico e psicologico;
- fattori che hanno determinato le condotte pregiudizievoli;
- diagnosi di recuperabilità e prognosi di cambiamento.

Nelle situazioni nelle quali è attivo un procedimento penale, il lavoro valutativo dovrà ASSOLUTAMENTE ASTENERSI da operazioni di indagine sostitutiva di quella dell'Autorità inquirente e da audizioni della vittima (minore).

Per il tramite della Direzione Sanitaria, l'Assistente Sociale dello stabilimento ospedaliero provvederà a segnalare al Responsabile dei Servizi Sociali Territoriali la presenza della vittima e realizzerà gli opportuni contatti con la Questura e la Procura per i Minori presso il Tribunale di Agrigento.

Qualora il ricovero in ospedale fosse inferiore alle 48 ore, potrà essere attivato un ricovero protetto ed immediato (con o senza genitore) in strutture di pronta accoglienza sociale, direttamente dai Servizi Territoriali (consultori, neuropsichiatria infantile), previa comunicazione all'Autorità Giudiziaria.

In ogni caso, il servizio di Assistenza Sociale Territoriale competente, attiverà la presa in carico per la messa in sicurezza entro 48 ore, prendendo contatto con gli operatori sanitari ospedalieri, in modo tale che – prestate le prime cure e completate le valutazioni – venga predisposto entro i 7 giorni successivi, in modo interdisciplinare e condiviso con i genitori o d'ufficio, un progetto di intervento a più ampio raggio di azione (provvedimenti di separazione dall'aggressore, provvedimenti di tutela, ...).

Tutto il percorso previsto dalla presente procedura, in quanto trattasi di soggetto minore dovrà essere trasmesso alla Procura presso il Tribunale dei Minori per gli opportuni provvedimenti a tutela del minore stesso (art.330-333-336 Cod. Civile), nel contempo dovrà essere trasmesso anche alla Procura presso il Tribunale.

## **4.7 L'INFERMIERE DELLA UO SPECIALISTICA**

Collabora il medico durante la visita medica, mettendo in atto le prescrizioni terapeutiche ed operative.

## 4.8 GLI SPECIALISTI CHIAMATI A CONSULTO

Eseguono le consulenze, approfondimenti diagnostici, esami specialistici, documentando la loro attività e restituendo i risultati delle indagini e delle valutazioni (referti).

## 4.9 L'ASSISTENTE SOCIALE

Fornisce all'utente supporto e sostegno, garantendo adeguata informazione su diritti, percorsi di tutela e sui servizi presenti sul territorio. Se la vittima viene ricoverata, l'Assistente Sociale seguirà il caso clinico durante tutto il percorso ospedaliero fino alla dimissione, in accordo con gli altri servizi della rete cittadina antiviolenza, in una azione coordinata con il Servizio di Psicologia. Provvederà altresì a tenere i rapporti con le Istituzioni extrasanitarie per il tramite della Direzione Sanitaria di Presidio.

## 4.10 I SERVIZI AMBULATORIALI

Nel caso in cui un operatore sanitario territoriale dell'ASP entri in contatto con una persona che dichiara di trovarsi in una situazione in cui subisce percosse, lesioni, maltrattamenti, stalking e/o violenza sessuale, l'invio del Codice Rosa avverrà attraverso una segnalazione al Referente Aziendale Codice Rosa e agli Operatori del Pronto Soccorso, secondo le modalità previste dalla scheda (allegato Scheda di segnalazione), accompagnata da una comunicazione finalizzata alla presa in carico della vittima, per un percorso di valutazione del bisogno socio/sanitario concordato e coordinato con gli operatori del centro di prima accoglienza.

## 5. STRUTTURE PER IL PERCORSO ASSISTENZIALE: LA STANZA ROSA

L'assistenza socio-sanitaria e giudiziaria alle vittime di violenza, con una particolare attenzione all'aspetto dell'emersione di quegli episodi di violenza non palesemente denunciati, comporta l'intervento congiunto di una task force aziendale ed interistituzionale, con il coinvolgimento delle forze dell'ordine, delle procure, dei centri antiviolenza, ecc.

Questa attività congiunta deve avvenire nella più ampia tutela della privacy e del "silenzio" delle vittime e nel rispetto della loro scelta sul tipo di percorso da seguire dopo le prime cure. Ne consegue che è necessario, dunque, individuare all'interno del Pronto Soccorso una stanza dedicata, la **STANZA ROSA**<sup>5</sup>, che non deve essere identificata come tale, per ovvi motivi di riservatezza.

Questa stanza è una sala visita riservata per i controlli e le consulenze mediche, alla quale può accedere, in alcuni casi specifici o su richiesta della vittima stessa, anche il personale di polizia giudiziaria delegato alle attività di indagine.

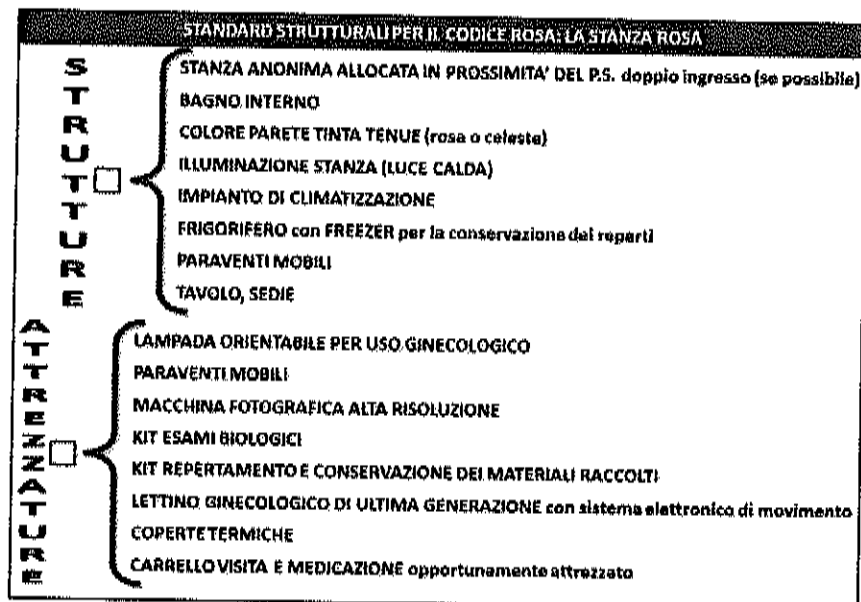
Per tutelare la riservatezza richiesta dalle particolari condizioni derivanti dai casi di violenza e per consentire che il colloquio possa essere riservato allontanando, ove possibile, eventuali accompagnatori, al fine di creare un clima di fiducia indispensabile a rassicurare ed incoraggiare la donna nelle sue scelte.

Inoltre, la stanza dovrebbe essere dotata di un doppio ingresso/uscita così da consentire un'apertura di passaggio al personale di polizia o giudiziario, o consentire, comunque, un'uscita alternativa per la sicurezza della vittima.

Nella pagina seguente sono riportati gli standard di strutture e di attrezzature ritenuti necessari nella Stanza Rosa.

---

<sup>5</sup> [www.aopapardo.it](http://www.aopapardo.it)



Il lettino per la visita deve essere di ultima generazione, dotato di sistema elettronico di movimento e devono essere previste coperte termiche o un sistema di riscaldamento del lettino. L'illuminazione della stanza dovrebbe essere, preferibilmente, a luce calda. Sul lettino, invece, deve essere prevista una lampada orientabile, utile agli operatori per le visite più specialistiche. Accanto al lettino deve essere posizionata tutta la strumentazione adeguata per la visita approfondita. E devono essere presenti paraventi mobili così da facilitare le operazioni richieste per le indagini più approfondite.

Nella Stanza Rosa devono, inoltre, essere presenti i kit stupro per gli esami biologici, per il repertamento fotografico, le cartelle cliniche guidate, in grado di fornire dati utili anche per l'Autorità Giudiziaria, e supporti informatici che consentano di classificare il caso e di raccogliere la testimonianza della vittima nel massimo della privacy, evitando lo spostamento della stessa. Tutti i contenitori saranno sigillati.

Di seguito sono riportati i presidi ritenuti necessari che deve contenere un KIT STUPRO.

| KIT STUPRO |                                                                               |
|------------|-------------------------------------------------------------------------------|
| •          | Cartella e scheda cartacea                                                    |
| •          | Consenso informato                                                            |
| •          | Consenso al trattamento dei dati personali                                    |
| •          | Consenso informato per esami HIV                                              |
| •          | Lenzuolo bianco di carta                                                      |
| •          | Siringhe di varie misure                                                      |
| •          | Copricapi                                                                     |
| •          | Camice monouso                                                                |
| •          | Guanti sterili                                                                |
| •          | Mascherine                                                                    |
| •          | Vetrini da laboratorio e porta vetrini                                        |
| •          | Spatole di ayre sterili                                                       |
| •          | Pennarello indelebile                                                         |
| •          | Contenitori per le urine                                                      |
| •          | Pettini a denti stretti                                                       |
| •          | Pinzette e forbici                                                            |
| •          | Speculum e proctoscopia/anoscopio                                             |
| •          | Provette e strisce per esami tossicologici (fornite da Tossicologia forense)  |
| •          | Provette per prelievo per la profilassi antibiotica, HBV, HIV                 |
| •          | Tamponi con e senza terreno di trasporto con relativi contenitori             |
| •          | Tamponi di cotone e relativi contenitori                                      |
| •          | Lubrificante                                                                  |
| •          | Citofix                                                                       |
| •          | Stuzzicadenti e contenitore sterile                                           |
| •          | Regolo centimetrato forense per la misurazione delle lesioni                  |
| •          | Soluzione fisiologica o acqua sterile                                         |
| •          | Buste di carta di varie grandezze per la conservazione delle prove            |
| •          | Buste di plastica di varie grandezze per la conservazione delle prove         |
| •          | Etichette per l'identificazione dei reperti (fornite da Tossicologia forense) |
| •          | Macchina fotografica                                                          |

L'importanza della cosiddetta "CATENA DI CUSTODIA" del repertamento e conservazione dei materiali raccolti assume rilievo sempre crescente, soprattutto in ambito giudiziario, poiché un incongruo repertamento o custodia dei reperti stessi, può costituire elemento a favore della difesa dell'aggressore e per tale motivo deve essere eseguito dettagliatamente con competenza e professionalità (vedi paragrafo 6).

## **6. LA CATENA DI CUSTODIA NEL CASO DI VITTIMA DI VIOLENZA SESSUALE. PROCEDURE.**

L'importanza della repertazione e conservazione dei materiali raccolti assume rilievo sempre crescente, soprattutto in ambito giudiziario, poiché una incongrua repertazione o custodia può costituire elemento a favore della difesa dell'aggressore. E' estremamente importante garantire il rispetto della catena di custodia dei reperti, pertanto, la richiesta di analisi ai vari laboratori dovrà riportare la firma di tutto il personale coinvolto nelle varie fasi (coloro i quali richiedono, trasportano, ricevono ed eseguono le analisi).

Per tali ragioni la stanza deve essere dotata di frigo/freezer per la conservazione degli esami raccolti.

Per evitare la contaminazione, la degradazione e la perdita di tracce biologiche, ed ottenere risultati fruibili per successivi ed eventuali procedimenti giudiziari, sono indispensabili una corretta repertazione, una successiva corretta conservazione, e la predisposizione della catena di custodia dei reperti.

La refertazione deve essere fatta NON più un elenco asettico di lesioni generiche o di terminologie incomprensibili in altri contesti, ma deve diventare uno strumento utile a dimostrare, anche successivamente, come si sono svolti i fatti.

L'osservazione e l'annotazione accurata e dettagliata di ciò che il medico vede sono fondamentali, perché ansia, terrore o choc sono facilmente identificabili da un sanitario, ed è solo in questa fase che possono essere individuati tutti i segni di un disagio forte, corollario tipico di uno stato di violenza subita.

La competenza si misura in tutte le fasi, dall'accoglienza, all'attuazione delle procedure diagnostiche sino all'accompagnamento verso altri servizi. *Per questo motivo l'accoglienza richiede un tempo lungo e un setting ben "costruito".*

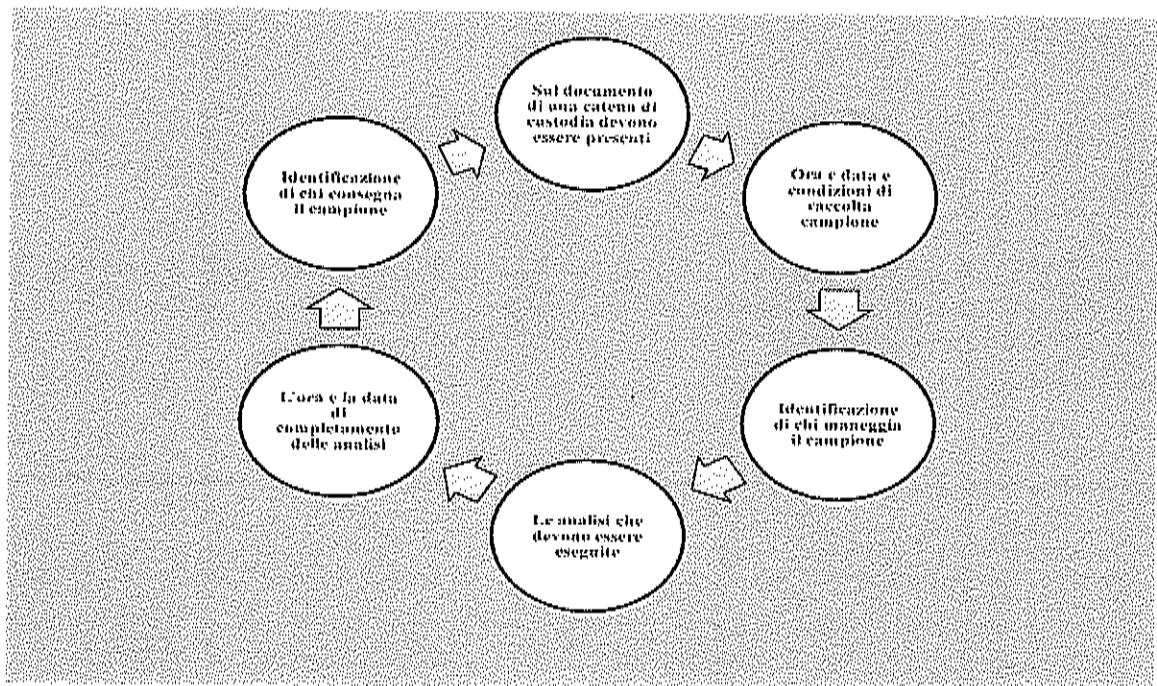
Dopo la valutazione di triage la persona viene visitata dal medico del PS che utilizzerà l'apposita cartella clinica guidata (vedi allegato n. 3, Cartella clinica guidata in caso di violenza sessuale).

La **prima valutazione** prestando la massima attenzione consiste in:

- raccolta della storia della violenza (in questa fase in particolare sarà fondamentale l'atteggiamento di accoglienza, sensibilità ed ascolto) e anamnesi sanitaria e socio – familiare
- esame clinico generale volto ad escludere emergenze-urgenze di pertinenza internistica-chirurgica
- Invio della richiesta sanitaria di soccorso (comprensiva del codice di accesso) al Referente Aziendale Codice Rosa.
- Il tempestivo coinvolgimento del personale del Servizio Sociale ospedaliero e del Servizio di Psicologia ospedaliero e/o del distretto di competenza territoriale del presidio ospedaliero.
- Limitare il numero degli operatori e gli spostamenti allo stretto necessario.
- Atteggiamento degli operatori rassicurante, disponibile all'ascolto, non frettoloso, non giudicante.
- Spiegare l'importanza di collaborare, di acconsentire a sottoporsi ad un immediato esame medico anche per il prelievo di tracce biologiche che potranno essere usate nella successiva azione legale.
- Allertare: specialista in ginecologia (quando la vittima è di sesso femminile), in chirurgia (quando la vittima è di sesso maschile), in pediatria (quando la vittima è un minore).

## 6.1 La catena di custodia

6



La catena di custodia è una procedura atta a documentare la raccolta, il trasporto, la conservazione, l'analisi, il referto e lo smaltimento di un determinato campione biologico ed ha lo scopo di garantire che l'autenticità e l'integrità del campione biologico sia stata mantenuta, dalla raccolta al suo smaltimento.

Le procedure cliniche e/o medico-legali devono essere procedure documentate e devono descrivere ogni processo che viene realizzato su un campione biologico al fine di assicurare la riproducibilità di ogni passaggio nonché l'autenticità e l'integrità di un campione biologico, presupposti indispensabili per l'attendibilità dei risultati analitici e per la loro corretta interpretazione.

La Catena di custodia è l'assicurazione dell'identificazione di tutte le persone che hanno avuto la custodia di un reperto e del luogo in cui tali reperti sono stati raccolti in ordine cronologico a partire dalla raccolta fino poi eventualmente al completo utilizzo o distruzione.

La catena di custodia, correttamente eseguita, rappresenta un percorso ininterrotto di raccolta, custodia, controllo, trasferimento, e deposito dei reperti.

La documentazione della catena di custodia dovrebbe includere i seguenti elementi minimi:

- descrizione del reperto/oggetto
- numero identificativo unico
- dove sono stati raccolti i reperti
- dove è stato conservato il reperto
- chi era in possesso del reperto e per quale scopo
- cosa è stato fatto sul reperto (ad esempio, analisi o riconfezionamento)
- informazioni relative alla data e ora di ogni attività effettuata.

Le registrazioni relative alla catena di custodia devono essere conservate per un periodo di tempo congruo (sei mesi) anche in relazione alle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria.

L'accesso al luogo dove sono depositati i reperti deve essere limitato esclusivamente a coloro che sono autorizzati a movimentare e restituire i reperti.

<sup>6</sup> 6° XVIII Congresso Regionale Multidisciplinare di Medicina di Laboratorio \_ Chieti, 13-14 ottobre 2015

## 6.2 Cartella Clinica e Consenso Informato.

Nei casi di maltrattamento e/o violenza sessuale sospettata e/o dichiarata è fondamentale spiegare le varie fasi procedurali e le finalità degli accertamenti. La vittima di violenza sessuale deve dare il consenso informato scritto a tutte le procedure diagnostiche, terapeutiche/profilattiche e di raccolta dei dati-prelievi con finalità cliniche e forensi prima dell'esame clinico e medico-legale e in qualsiasi momento può chiedere di interrompere l'esecuzione delle stesse procedure.

## 6.3 Compilazione della storia medica e anamnesi

L'operatore sanitario che ha preso in carico la vittima deve repertare tutti gli esiti della violenza subita in modo dettagliato e preciso e redigere il verbale di dimissione completo di diagnosi e prognosi.

Il medico (possibilmente un ginecologo), coadiuvato da personale sanitario formato, procede a compilare la cartella clinica guidata facendo presente che nella cartella oltre a contenere informazioni inerenti lo stato di salute della vittima, contiene anche dati utili per finalità giudiziarie/forensi che possono apparire eccedenti per le finalità terapeutiche, ma che costituiscono elementi importanti ai fini della ricostruzione dell'evento, degli eventuali rischi ad esso correlati ed ad un eventuale percorso giudiziario) inserendo:

- dati della vittima ed eventualmente degli accompagnatori (previa acquisizione del consenso al trattamento dei dati anche da parte dell'accompagnatore
- il racconto delle circostanze e delle modalità dell'aggressione
- cosa è accaduto dal momento del fatto alla visita
- dati anamnestici
- sintomatologia psichiatrica (per eventuale attivazione specialistica).

## 6.4 Esame obiettivo dettagliato ed esecuzioni accertamenti

Gli operatori Sanitari che eseguono l'esame obiettivo e le procedure degli accertamenti dovranno indossare i DPI.: calzari, mascherina, copricapo, camice sterile, guanti (meglio se in nitrile), avendo cura di cambiare i guanti ad ogni procedura.

Ricordare sempre di cambiare i guanti per ogni operazione.

Compilare a stampatello la scheda esame obiettivo.

- Descrivere la presenza di lesioni (escoriazioni, ecchimosi, ferite lacere, graffi, morsi, bruciature), il colore e la loro localizzazione riportandole anche sulle figure anatomiche presenti nella cartella guidata. Se la vittima ha prestato specifico consenso, eseguire fotografie delle lesioni secondo le modalità sotto riportate.

### Modalità di esecuzione delle foto

Se è disponibile una macchina fotografica digitale, la scheda di memoria contenente le immagini della vittima deve essere consegnata, insieme alla documentazione clinica, al Referente Aziendale o un suo delegato che provvederà alla loro debita archiviazione e conservazione e successivamente verrà consegnata alle F.F.O.O. congiuntamente agli altri reperti.

- Effettuare le foto prima di intervenire con le cure mediche, se possibile.
- Utilizzare il regolo centimetrato forense per la misurazione delle lesioni che è contenuto nel kit stupro.
- Fare foto di insieme da cui sia possibile evincere la localizzazione della lesione e poi procedere ad una foto ravvicinata della lesione (eventuale macro).
- Riportare nella cartella clinica l'esecuzione delle foto ed il nome dell'esecutore.

- Se la vittima ha sostituito i vestiti sin dal momento della riferita aggressione, acquisire solo quegli elementi che potrebbero contenere possibili tracce/prove relative alla violenza. Documentare che la vittima si è cambiata d'abito dopo l'aggressione in modo che gli indumenti indossati al momento della violenza potranno essere acquisiti.
- Localizzare le impronte, le macchie e le tracce di natura biologica o di altro tipo presenti sugli indumenti e sulla superficie corporea, prima di qualsiasi manipolazione per evitare spostamenti o artefatti.
- Documentare (anche con fotografie) e raccogliere in contenitori sterili eventuali reperti abili (ad es. capelli, peli, fibre tessili, materiali terrosi, foglie, etc.) prima di rimuovere gli indumenti.
- Non tagliare attraverso eventuali strappi, macchie o perforazioni esistenti sugli indumenti.
- Mettere un lenzuolo pulito sul pavimento. Posizionare sopra al lenzuolo un telo di carta sterile. Istruire la vittima di stare in stazione eretta al centro del foglio di carta e spogliarla con attenzione, avendo cura di farle togliere le scarpe prima di salire sul telo di carta. Raccogliere ogni elemento rimosso e metterlo in sacchetti separati. Alla fine di tutte le procedure è importante e fondamentale ripiegare il foglio di carta su cui stazionava la vittima in posizione eretta in modo tale da conservare l'eventuale materiale estraneo, riporre lo stesso in una busta di carta. Sigillare tutte le buste di carta indicando all'esterno il contenuto, data di esecuzione, firma di chi esegue garantendo la catena di custodia. Non scuotere gli indumenti acquisiti per non disperdere eventuali tracce.
- Conservare singolarmente in apposite buste di carta tutti gli indumenti, comprese le calzature e garantire la catena di custodia.
- Le tracce presenti sugli indumenti non sempre sono visibili ad occhio nudo e quindi occorre utilizzare la luce forense con occhiali filtro per la ricerca di tracce biologiche latenti sul corpo della vittima e fotografare con macchina fotografica digitale tutte le lesioni presenti sul corpo della vittima. Tutti gli indumenti, pertanto, devono essere repertati.
- Fare asciugare, se è possibile, all'aria gli indumenti non asciutti, senza utilizzare fonti di calore (stufe, phon, ecc.) e conservarli in buste di carta; qualora non sia possibile, congelare gli indumenti bagnati dopo averli posti in buste di plastica e/o contenitori sterili di plastica. Conservare a temperatura di -20° C nel frigorifero forense in dotazione nella stanza rosa. Segnalare alle Forze dell'Ordine eventuali indumenti bagnati o umidi, comprese le calzature. Le buste vanno sigillate e su ciascuna deve essere posto l'identificativo del reperto.
- Esaminare le unghie di entrambe le mani per eventuali rotture, presenza di fibre, tracce di sangue, ecc.;
- Documentare (anche con fotografie) e descrivere accuratamente le lesioni corporee: colorazione e forma delle ecchimosi, stadio dei processi riparativi, ecc. (utile per documentare la cronologia delle lesioni).

#### Esame dei genitali.

- Va segnalata e documentata (anche con fotografie) la presenza di lesioni recenti (arrossamenti, escoriazioni, soluzioni di continuo superficiali o profonde, aree ecchimotiche, sanguinamento o altro), specificandone la sede (cute, vagina, grandi e piccole labbra, ....). L'esame con speculum deve essere effettuato per la raccolta degli eventuali spermatozoi dal canale cervicale, sede in cui permangono più a lungo anche nei casi in cui la donna si sia lavata dopo la violenza. Il colposcopio permette di evidenziare lesioni anche meno evidenti e di effettuare una documentazione clinica.

#### Raccolta di tracce biologiche.

- Da effettuarsi indipendentemente dal tempo trascorso dall'evento. Non utilizzare disinfettanti o altre sostanze prima di aver concluso tutti i prelievi.
- Effettuare prelievi con tamponi con provetta ed essiccante lo scraping sub-ungueali delle mani e dei piedi sub-ungueali. Effettuare un tampone sotto le unghie di ogni dito, da considerare ciascuno come singolo reperto. Valutare se tagliare le unghie.
- Effettuare prelievi con tamponi con provetta ed essiccante sia in zone dove l'aggressore ha effettuato dei toccamenti o si è potuto accostare con i genitali o con la bocca, ecc e per tale motivo devono essere effettuati almeno due tamponi sia nelle zone tipiche (orale, periorale, nasale, vulvare, vaginale, perivaginale, anale, perianale, peniena)
- Riporre il tampone nella propria custodia. Chiudere le provette e su ciascuna porre l'identificativo del reperto.

- Tutti i prelievi di materiale biologico devono essere contrassegnati con: cognome e nome della vittima, nome e firma dell'operatore che ha effettuato il prelievo, luogo, data, orario, tipologia di campionatura. E' opportuno preparare le etichette identificative prima di procedere con la repertazione.

#### Pettinatura dei peli pubici e capelli.

- Posizionare un telo di carta sterile sotto i glutei della vittima e utilizzare un pettine sterile. Pettinare l'area pubica dall'alto verso il basso in modo tale da far cadere qualunque pelo staccato e/o reperto sul telo di carta. Ripiegare il telo dopo aver posizionato il pettine usato al centro, in maniera tale da trattenere il pettine e qualunque reperto raccolti. Collocare il tutto all'interno di una busta contrassegnata con 'PETTINATURA PELI PUBICI'. - Contrassegnare le custodie con il cognome e nome della vittima e dell'operatore che ha effettuato il prelievo.
- Stessa procedura per i capelli. Collocare il tutto all'interno di una busta contrassegnata con 'PETTINATURA CAPELLI'.
- Possibilmente tagliare parte dei peli e conservare anch'essi all'interno di una busta contrassegnata con 'PRELIEVO PELI PUBICI' o nel caso di capelli 'PRELIEVO DI CAPELLI'.

#### Tamponi cutanei su fluidi corporei secchi.

- Utilizzare la lampada forense e occhiali filtro per la ricerca di tracce latenti. Se vengono notati segni di morsi, eseguire tamponi forensi sulle lesioni.
- Prelevare sangue secco, saliva, sperma e ogni altra traccia sospetta. Mettere ogni tampone nella custodia e contrassegnare "CUTE " su ogni custodia. Contrassegnare le custodie con il cognome e nome della vittima e dell'operatore che ha effettuato il prelievo.

## 6.5 Check List della catena di custodia.

La Check List deve essere compilata al termine dell'esecuzione di tutte le procedure operative eseguite sulla vittima in caso di abuso sessuale e viene utilizzata alla dimissione (allegato n. 14)

| CHECK LIST                                                                                                                                                  |                                                         |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|
| (da utilizzare prima della dimissione del paziente in caso di abuso)                                                                                        |                                                         |
| Sono stati controllati i dati anagrafici                                                                                                                    | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| E' stata raccolta il consenso informato                                                                                                                     | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| E' stata raccolta l'anamnesi in maniera completa                                                                                                            | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| Sono state descritte in maniera chiara, leggibile e dettagliata le modalità di aggressione                                                                  | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| E' stato eseguito l'esame obiettivo generale e ginecologico con la descrizione dettagliata delle lesioni presenti                                           | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| E' stata fatto il test di gravidanza e offerta contraccezione post coitale                                                                                  | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| Sono state eseguite tutte le consulenze utili ( ginecologo, infettivologo, psicologo )                                                                      | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| Sono stati eseguiti prelievi ematici, batteriologici e tossicologici, previo consenso                                                                       | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| Sono stati fatti i tamponi per la ricerca degli spermatozoi, del materiale genetico e per le malattie sessualmente trasmesse                                | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| E' stata proposta profilassi per le malattie sessualmente trasmesse                                                                                         | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| E' stato eseguito scraping sub ungueale, sono state repertate fibre, capelli, peli pubici e ricercato tracce del presunto aggressore presenti sulla vittima | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| Sono stati trattienevuti indumenti della vittima, posti in apposite buste di carta                                                                          | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| E' stata eseguita una corretta raccolta del materiale probatorio o fotografico                                                                              | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| E' stato valutata la dimissibilità e il possibile rientro a domicilio                                                                                       | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| E' stato attivato un follow-up clinico /psicologico                                                                                                         |                                                         |
| E' stato inoltrato referto all' Autorità Giudiziaria o copia documentazione al Task-Force                                                                   | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| E' stata data indicazione di percorsi di supporto cui rivolgersi.                                                                                           | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| Numero totale di buste per le prove _____                                                                                                                   |                                                         |
| LUOGO, DATA E ORA _____                                                                                                                                     |                                                         |
| Chi ha reperito il materiale (nome, cognome del sanitario) _____                                                                                            |                                                         |
| FIRMA _____                                                                                                                                                 |                                                         |
| CONSEGNATO (nome, cognome e qualifica) _____                                                                                                                |                                                         |
| FIRMA _____                                                                                                                                                 |                                                         |



## 7. MISURE PROFILATTICHE

### Profilassi antibiotica

Nei casi in cui ci sia un rischio legato alle modalità dell'aggressione o all'identità dell'aggressore e non siano trascorse più di 72 ore dall'aggressione, va prescritta una profilassi antibiotica che copra le diverse possibilità di trasmissione di malattie sessualmente trasmissibili (MST).

Lo schema consigliato è:

AZITROMICINA 1gr. per os in unica dose o TETRACICLINA 100mg. x 2 die x 7 giorni + CEFTRIAZONE 250 mg. i.m. in unica dose + METRONIDAZOLO 2 gr. per os in unica dose. In presenza di ferite sporche di terra o altro e in base al tempo trascorso dall'ultimo richiamo di antitetanica, può essere prescritta la profilassi. Può essere consigliata la vaccinazione anti-epatite B.

### Profilassi HIV

In base ai dati attuali, il rischio di acquisire l'infezione da HIV da una singola violenza sessuale è da ritenersi basso, ma non facilmente quantificabile.

Si tenga però presente che le "Linee Guida Italiane sull'utilizzo dei farmaci antiretrovirali e sulla gestione diagnostico-clinica delle persone con infezione da HIV-1" aggiornata al 22.11.2016 dalla Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali (SIMIT), ritiene altamente improbabile la trasmissione di HIV per via sessuale al partner non infetto e a sua volta non affetto da malattia sessualmente trasmissibile, da parte del paziente-fonte, anche HIV positivo e in trattamento con farmaci retrovirali.

Nello stesso documento, l'offerta della profilassi post-esposizione, indipendentemente dallo stato sierologico della fonte non è raccomandata, in caso di:

- Rapporto vaginale recettivo o insertivo, orale (fare una fellatio), con o senza eiaculazione interna;
- Rapporto insertivo anale;
- Rapporto orale vaginale (cunnilingus), sia fatto che ricevuto;
- Persone che ricevono la fellatio, con o senza eiaculazione interna;
- Altre modalità di esposizione sessuale quali i rapporti non penetrativi (petting);
- Puntura con ago abbandonato/da strada

Pur tuttavia, nei casi in cui il rischio di trasmissione è probabilmente alto (aggressore sieropositivo noto o tossicodipendente o con abitudini sessuali ad alto rischio, o proveniente da aree geografiche ad alta prevalenza della patologia, in presenza di lesioni genitali sanguinanti, o di rapporti anali o in caso di aggressori multipli) o se la vittima lo richiede, può essere somministrata la profilassi, che deve necessariamente essere prescritta da un infettivologo, stante l'obbligo del piano terapeutico.

Può essere di utilità il consulto telefonico con l'infettivologo di altra struttura ospedaliera per la prescrizione appropriata.

Va in ogni caso discussa con la paziente la non sicura efficacia della terapia, la sua possibile tossicità renale, ematica, gastrointestinale e neurologica, la comparsa di effetti collaterali importanti, la necessità di controlli regolari durante la terapia.

Si tenga comunque presente che la profilassi va iniziata prima possibile, probabilmente al massimo entro 12-24 ore, ma comunque mai oltre le prime 72 ore e continuata per 4 settimane.

La terapia consigliata è:

**ZIDOVUDINA + LAMIVUDINA + INIBITORE DELLE PROTEASI**

### Intercezione postcoitale

Qualora siano trascorse meno di 72 ore è opportuno proporre l'intercezione postcoitale con LEVONOGESTREL 750 mg. 2 cps in unica somministrazione.

## 8. DIMISSIONE E PROGNOSI CLINICA

La chiusura della cartella viene eseguita nei casi sotto riportati:

- se la paziente viene dimessa indicare la tipologia di dimissione (ordinaria o volontaria) e in caso di ricovero indicare la UO/SD di destinazione
- eseguire sempre la scala BRA per valutazione rischio (vedi sottoparagrafo 8.1) per attivazione delle strutture di accoglienza territoriali, e attivare, se necessario, il servizio sociale del territorio
- attivare, in caso di dimissione e se necessario, le strutture di accoglienza territoriali e programmare eventuale follow up.

In caso di dimissione dal PS il medico consegna alla vittima il referto di PS (una copia va inserita nella Cartella Clinica Codice Rosa).

In caso di reati procedibili di ufficio è necessario compilare il referto per autorità giudiziaria ("referto di polizia giudiziaria" dove va sempre espressamente segnalato l'attivazione del CODICE ROSA).

In questi casi il referto va consegnato, il prima possibile, al posto fisso di polizia ubicato presso il Pronto Soccorso o al pubblico ministero o a qualsiasi ufficiale di polizia giudiziaria del luogo in cui ha prestato la propria opera di assistenza ovvero, in loro mancanza, all'ufficiale di polizia giudiziaria più vicino.

### 8.1 Rilevazione del rischio di re-vittimizzazione nei casi di maltrattamento.

La (BRA)<sup>7</sup> Brief Risk Assessment for the Emergency Department (DA-5) è uno strumento standardizzato e validato per valutare la situazione in cui si è manifestata la violenza e la sua pericolosità; misura il rischio di ricomparsa e/o escalation della violenza, fornendo una rilevazione del rischio di revittimizzazione.

Si tratta di uno strumento di ausilio alle/agli operatrici/tori del Pronto Soccorso che consente loro di identificare efficacemente e tempestivamente le vittime ad altissimo rischio.

Si articola in 5 item da rilevare durante il colloquio con la donna: una risposta positiva a 3 domande denota un elevato rischio di maltrattamento grave<sup>8</sup> ed è il fattore di rischio soggettivo predittivo con la più elevata sensibilità.

#### Brief Risk Assessment for the Emergency Department (DA-5)

1) La frequenza e/o la gravità degli atti di violenza fisica sono aumentati negli ultimi 6 mesi?

☐ Sì ☐ No

2) L'aggressore ha mai utilizzato un'arma, o l'ha minacciata con un'arma, o ha tentato di strangolarla?

☐ Sì ☐ No

3) Pensa che l'aggressore possa ucciderla?

☐ Sì ☐ No

4) L'ha mai picchiata durante la gravidanza?

☐ Sì ☐ No

5) L'aggressore è violentemente e costantemente geloso di lei?

☐ Sì ☐ No

<sup>7</sup> Gazzetta Ufficiale Della Repubblica Italiana, Serie generale - n. 24 del 30-1-2018

<sup>8</sup> da Snider, Webster, O'Sullivan and Campbell. Intimate Partner Violence: Development of a Brief Risk Assessment for the Emergency Department, Academic Emergency Medicine 2009; 16: 1208-1216

## 9. CONSERVAZIONE E ARCHIVIAZIONE DOCUMENTAZIONE SANITARIA

La cartella clinica guidata, al cui interno saranno conservati tutti i referti inclusi quelli eseguiti a scopo forense (tossicologici e/o genetici) e la scheda di memoria della macchina fotografica contenente le immagini della vittima devono essere conservate presso la Direzione Medica di Presidio.

Le copie verranno rilasciate personalmente al solo diretto interessato od a un suo delegato dietro apposita richiesta alla Direzione Medica di Presidio.

## 10. FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

Il presente manuale non va inteso come una procedura rigida, ma come una programma plastico che necessita di specifici correttivi secondo il caso in atto.

Sono previsti momenti di formazione ed addestramento di tutti i professionisti aziendali coinvolti nonché dei professionisti sul territorio che contribuiscono al riconoscimento ed alla gestione dei casi di codice rosa (strutture territoriali, forze dell'ordine, strutture di accoglienza, medici e pediatri di famiglia, etc.).

## 11. MONITORAGGIO

La corretta applicazione della procedura sarà monitorata, utilizzando gli indicatori di seguito riportati, dal Direttore di Unità Operativa di Pronto Soccorso e Medicina D'Urgenza.

Al fine di monitorare le attività della task force aziendale ed interaziendale verranno programmati almeno 2 audit annuali per l'analisi dei casi clinici selezionati per criticità o su richiesta delle strutture coinvolte.

| INDICATORI                                                                                                                  | VALORI ATTESI | FONTE DEI DATI                       |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|--------------------------------------|
| N. pazienti vittime di violenza accolte in maniera protetta e riservata/ N. pazienti vittime di violenza                    | ≥ 95%         | Schede di rilevazione nelle Cartelle |
| N. pazienti vittime di violenza cui viene attribuito codice triage giallo (o più grave) / N. pazienti vittime di violenza   | ≥ 95%         | Cartelle                             |
| N. pazienti vittime di violenza segnalate al Servizio Sociale Aziendale / N. pazienti vittime di violenza                   | ≥ 95%         | Cartelle                             |
| N. pazienti per i quali sono stati programmati i controlli successivi alla dimissione/ N. pazienti vittime di violenza      | ≥ 95%         | Cartelle                             |
| N. pazienti vittime di violenza per le quali è stata attivata la Rete civica antiviolenza / N. pazienti vittime di violenza | ≥ 95%         | Report                               |

## 12. PROCEDIBILITA' REATI

La regola in Italia è che tutti i reati sono perseguibili d'ufficio, tranne quelli per i quali prevista espressamente dalla legge la perseguibilità a querela (art. 50 cpp)

| VIOLENZA E VIOLENZA SESSUALE (art. 609 bis e ter cp)                                                                                                    |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                                                                                                         | Diventano perseguibili d'ufficio                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| Violenza sessuale semplice art. 609 bis cp o aggravata art. 609 ter cp                                                                                  | <p>Se è commessa nei confronti di persona che al momento del fatto non ha compiuto gli anni 18.</p> <p>se è commessa dall'ascendente, dal genitore, anche adottivo, o dal di lui convivente, dal tutore ovvero da altra persona cui il minore è affidato per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia o che abbia con esso una relazione di convivenza.</p> <p>se è commessa da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio nell'esercizio delle proprie funzioni.</p> <p>se è connessa con un altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio.</p> |
| Atti sessuali con minorenne art. 609 quater cp (fuori dalle ipotesi di costrizione con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità o di induzione) | <p>Se la persona offesa non ha compiuto gli anni 10 (art. 609 quater cp);</p> <p>se è commessa dall'ascendente, dal genitore, anche adottivo, o dal di lui convivente, dal tutore ovvero da altra persona cui il minore è affidato per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia o che abbia con esso una relazione di convivenza;</p> <p>se è commessa da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio nell'esercizio delle proprie funzioni;</p> <p>se è connessa con un altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio</p>                        |
| Sempre perseguibili d'ufficio                                                                                                                           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| Violenza di gruppo art. 609 octies cp e corruzione di minorenni art. 609 quinquies cp                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |

## Procedura per lesioni personali

| Procedura per lesioni personali                                                                                                      | Diventano perseguibili d'ufficio                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>A querela le <u>lesioni personali lievissime</u> (malattia con prognosi non superiore ai 20 giorni - quindi fino a 20 giorni)</p> | <p>Se sono commesse con armi o con sostanze corrosive, da persona travisata o da più persone riunite (art. 585 cp);</p> <p>Se il reato è commesso per eseguirne, occultarne un altro, ovvero per conseguire o assicurare a sé o ad altri il prodotto o il profitto o il prezzo ovvero la impunità di un altro reato (artt. 585, 576, 61 n. 2 cp);</p> <p>se il fatto è commesso contro l'ascendente o il discendente, avendo agito per motivi abietti o futili o avendo adoperato sevizie o agito con crudeltà verso le persone o quando è adoperato un mezzo venefico o un altro mezzo insidioso ovvero quando vi è premeditazione (artt. 585, 576, 61 n. 1 e 4 cp);</p> <p>se il fatto è commesso dal latitante per sottrarsi all'arresto, alla cattura o alla carcerazione ovvero per procurarsi i mezzi di sussistenza durante la latitanza (art. 585, 576 cp);</p> <p>se il fatto è commesso dall'associato per delinquere per sottrarsi all'arresto, alla cattura o alla carcerazione (art. 585, 576 cp);</p> <p>se il fatto è commesso in occasione della commissione di taluno dei delitti previsti dagli articoli 609 bis, 609 quater e 609 octies cp (art. 585, 576 cp);</p> <p>se il fatto è commesso dall'autore del delitto previsto dall'articolo 612 bis cp nei confronti della stessa persona offesa (art. 585, 576 cp);</p> <p>se il fatto è commesso contro un ufficiale o agente di polizia giudiziaria, ovvero un ufficiale o agente di pubblica sicurezza, nell'atto o a causa dell'adempimento delle funzioni o del servizio (art. 585, 576 cp);</p> <p>se il fatto è commesso col mezzo di sostanze venefiche ovvero con un altro mezzo insidioso (art. 585, 577 cp);</p> <p>se il fatto è commesso con premeditazione (art. 585, 577 cp);</p> <p>se il fatto è commesso avendo agito per motivi abietti o futili o avendo adoperato sevizie o agito con crudeltà verso le persone (artt. 585, 577, 61 n. 1 e 4 cp);</p> |

| Sempre perseguibili d'ufficio                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><b>Lesione personale lieve:</b> se la malattia dura da <b>21 a 40 giorni</b>.</p> <p><b>Lesione personale grave:</b> se dal fatto deriva una malattia o una incapacità ad attendere alle ordinarie occupazioni <b>per un tempo superiore ai 40 giorni</b> oppure vi è stato pericolo di vita per la persona offesa oppure si è prodotto un indebolimento permanente di un senso o di un organo.</p> <p><b>Lesione personale gravissima:</b> se dal fatto deriva 1. una malattia certamente o probabilmente insanabile 2. la perdita di un senso 3. la perdita dell'uso di un organo o la perdita di un arto o una mutilazione che renda l'arto inservibile oppure la perdita della capacità di procreare oppure una permanente grave difficoltà della favella oppure la deformazione o lo sfregio permanente del viso.</p> |

|                                                             | Sempre perseguibili d'ufficio                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|-------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>percosse (art. 581 cp)</p> <p>ingiuria (art. 594 cp)</p> | <p>maltrattamenti contro familiari e conviventi art. 572 cp</p> <p>abbandono di persona minore o incapace art. 591 cp</p> <p>omissione di soccorso art. 593 cp</p> <p>sequestro di persona art. 605 cp</p> <p>violenza privata art. 610 cp</p> <p>stato di incapacità procurato mediante violenza art. 613 cp</p> <p>estorsione art. 629 cp</p> <p>aborto di donna non consenziente art. 18 L. n. 194/1978</p> <p>molestia o disturbo alle persone art. 660 cp</p> |

| Perseguibili a querela, ma d'ufficio solo in talune ipotesi                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><b>atti persecutori (stalking)</b> art. 612 bis cp (d'ufficio se nei confronti di un minore o persona con disabilità e quando il fatto è connesso con altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio, quando il delitto è commesso da soggetto ammonito)</p> <p><b>violazione di domicilio</b> art. 614 cp (d'ufficio solo il 2° comma: se il fatto è commesso con violenza sulle cose o alle persone o se il colpevole è palesemente armato)</p> <p><b>minaccia</b> art. 612 cp ("minaccia ad altri un ingiusto danno", d'ufficio solo il 2° comma: minaccia grave o (art. 339 cp) con armi, più persone riunite, ecc.)</p> <p><b>violazione degli obblighi di assistenza familiare</b> art. 570 cp (d'ufficio se nei confronti di minori)</p> <p><b>art. 12 sexles 898/70 (nel divorzio)</b> (d'ufficio se nei confronti di minori)</p> <p><b>danneggiamento</b> art. 635 cp (d'ufficio il 2° comma, se con violenza alla persona o con minaccia)</p> |

## OBBLIGO DI DENUNCIA

La denuncia deve essere redatta e sottoscritta dal sanitario che interviene nei casi perseguibili d'ufficio e consegnata all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Procura presso il Tribunale) nel tempo più breve possibile e deve indicare:

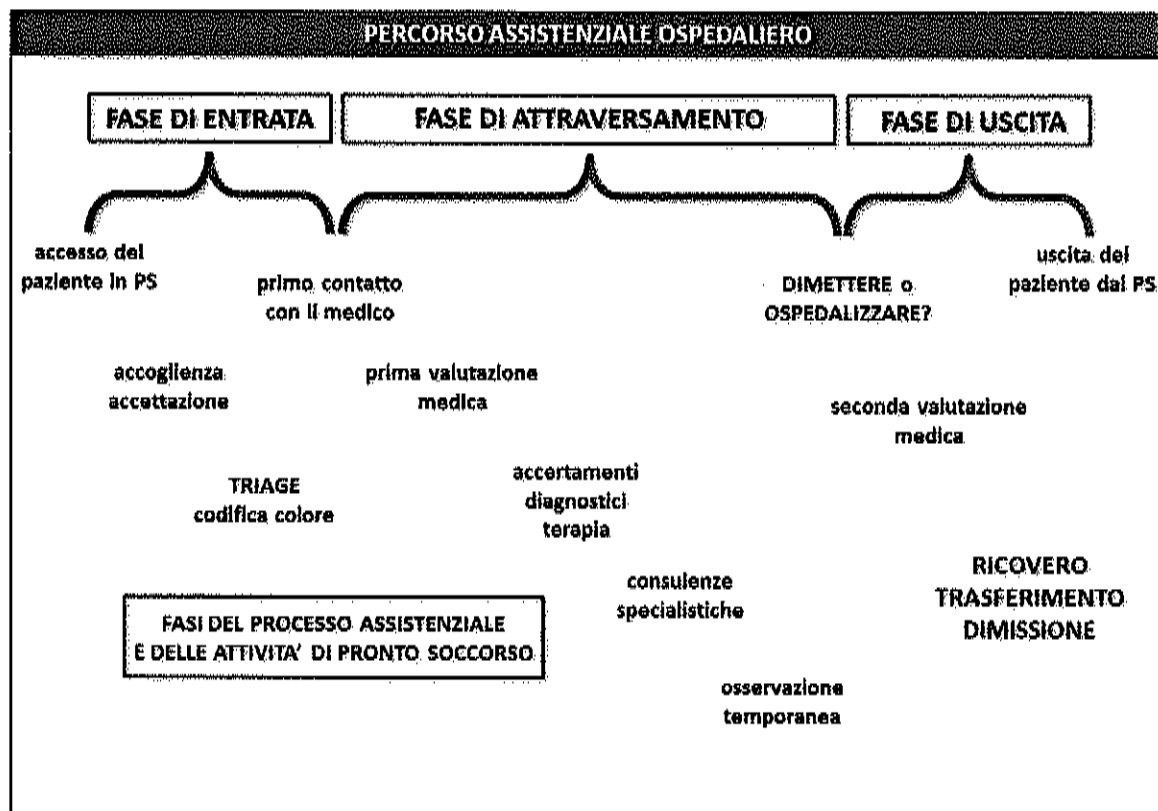
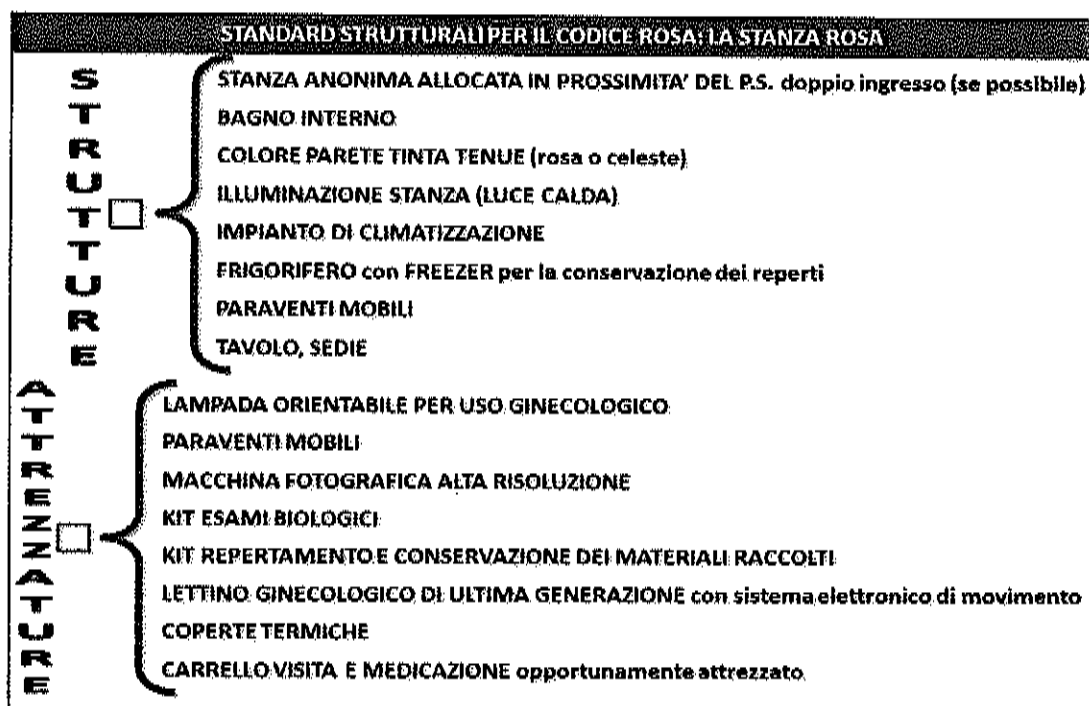
- Persone che hanno determinato l'intervento del referente;
- Il luogo dell'intervento del sanitario;
- Le generalità della persona offesa;
- Le circostanze in cui si è verificata la violenza, modalità di esecuzione della stessa, mezzi eventualmente usati;

Descrizione puntuale delle lesioni riscontrate (possibilmente con documentazione fotografica), accertamenti sanitari eseguiti, eventuali consulenze specialistiche richieste.

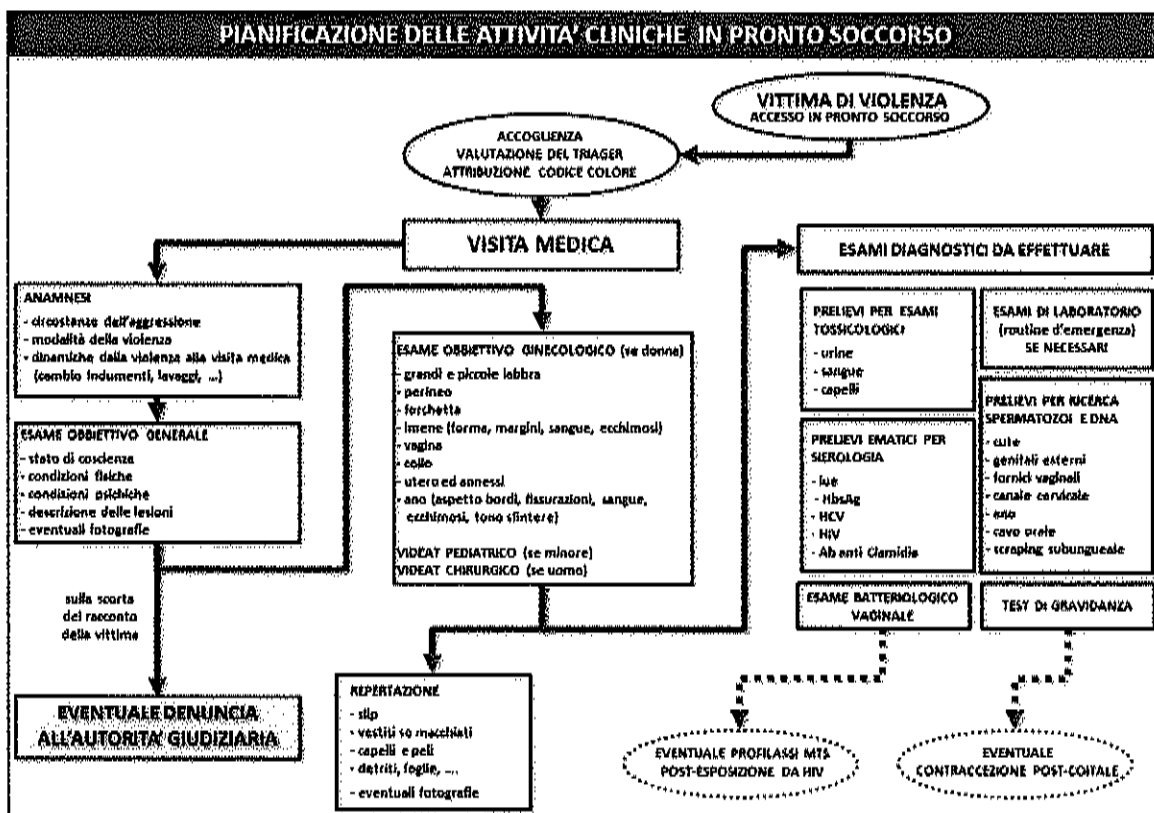
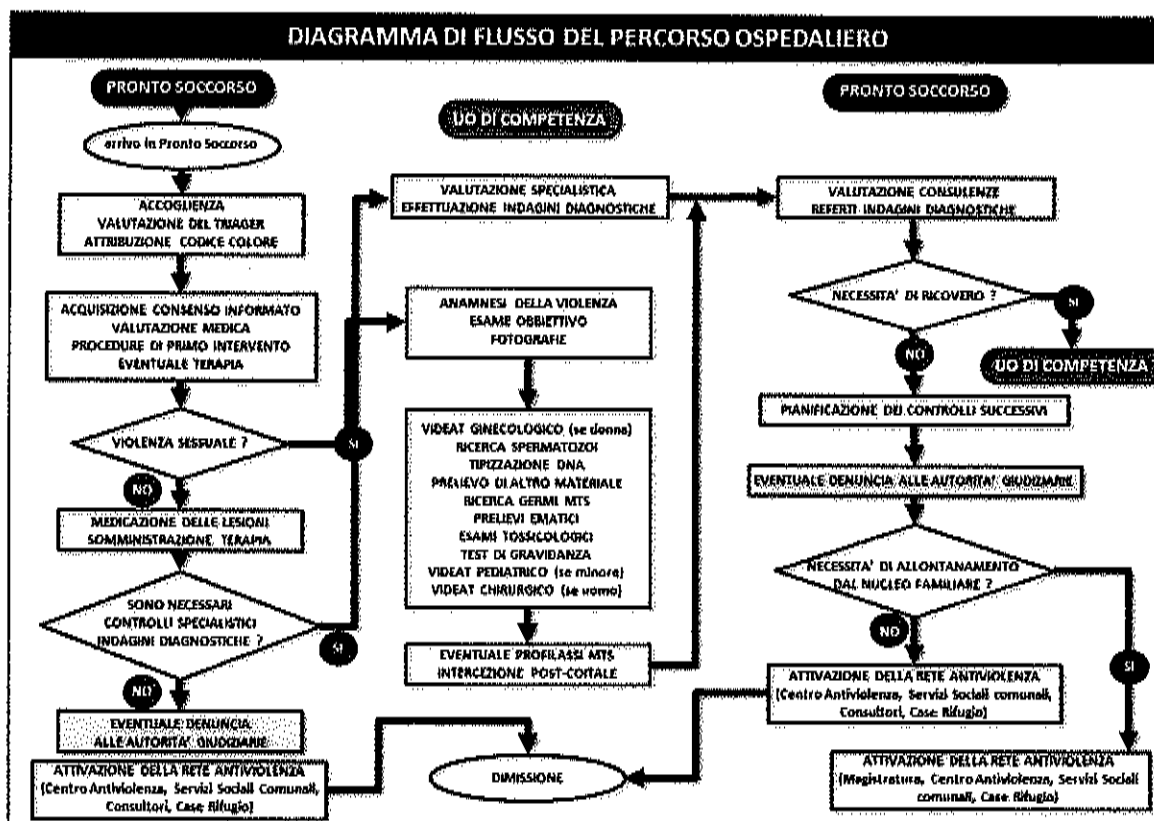
## 13. SCHEMI GRAFICI, FLOWCHART E MAPPE DELLE ATTIVITA'

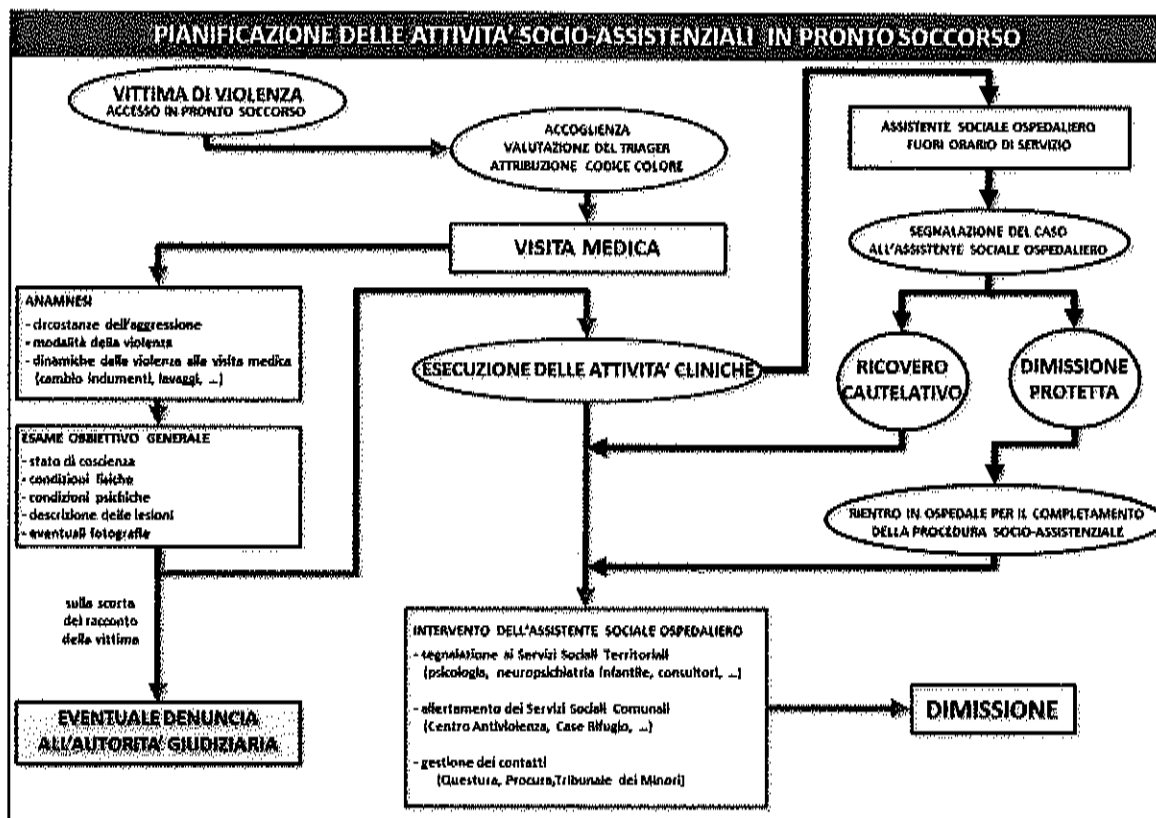
Si riportano di seguito una serie di rappresentazioni grafiche esplicative del percorso socio-assistenziale

| MATRICI DI RESPONSABILITA' DELLE ATTIVITA' PREVISTE NEL PERCORSO ASSISTENZIALE |                                |                      |                           |                               |                               |                                       |                                |
|--------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|----------------------|---------------------------|-------------------------------|-------------------------------|---------------------------------------|--------------------------------|
| ATTIVITA' PREVISTE                                                             | FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE |                      |                           |                               |                               |                                       |                                |
|                                                                                | personale del 118              | Infermiere di triage | medico di pronto soccorso | Infermiere al pronto soccorso | medico specialista a consulto | Infermiere/ostetrica UO specialistica | Personale del Servizio Sociale |
|                                                                                | 1                              | 2                    | 3                         | 4                             | 5                             | 6                                     | 7                              |
| TRASPORTO DELLA VITTIMA IN OSPEDALE                                            |                                |                      |                           |                               |                               |                                       |                                |
| PRIMA ACCOGLIENZA, VALUTAZIONE E CODIFICA                                      |                                |                      |                           |                               |                               |                                       |                                |
| PRIMA VISITA MEDICA, VALUTAZIONE CLINICA E PRESCRIZIONE PRIME CURE             |                                |                      |                           |                               |                               |                                       |                                |
| MEDICAZIONI, SOMMINISTRAZIONE DI TERAPIE FARMACOLOGICHE PRESCRITTE             |                                |                      |                           |                               |                               |                                       |                                |
| RICHIESTA DI ESAMI DIAGNOSTICI, CONSULTI AD ALTRE UU.OO.                       |                                |                      |                           |                               |                               |                                       |                                |
| SEGNALAZIONE DEL CASO AL SERVIZIO SOCIALE AZIENDALE                            |                                |                      |                           |                               |                               |                                       |                                |
| ATTIVAZIONE DEI SERVIZI DI RETE TERRITORIALE                                   |                                |                      |                           |                               |                               |                                       |                                |
| COLLOQUIO DELLA VITTIMA CON RETE ASSISTENZIALE TERRITORIALE                    |                                |                      |                           |                               |                               |                                       |                                |
| ALLERTAMENTO UO SPECIALISTICHE (GINECOLOGIA, CHIRURGIA, PEDIATRIA, ....)       |                                |                      |                           |                               |                               |                                       |                                |
| ESECUZIONE DI PRELIEVI A FINI MEDICO-LEGALI, PRESCRIZIONE CURE SPECIALISTICHE  |                                |                      |                           |                               |                               |                                       |                                |
| VALUTAZIONE ESAMI DIAGNOSTICI GENERALI                                         |                                |                      |                           |                               |                               |                                       |                                |
| VALUTAZIONE ESAMI DIAGNOSTICI SPECIALISTICI                                    |                                |                      |                           |                               |                               |                                       |                                |
| DECISIONE DI RICOVERO / DIMISSIONE                                             |                                |                      |                           |                               |                               |                                       |                                |
| DIMISSIONE ED INFORMAZIONE DI FOLLOW-UP ED ATTIVAZIONE DEI SERVIZI DI RETE     |                                |                      |                           |                               |                               |                                       |                                |









## 14. BIBLIOGRAFIA E NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- Piano della Salute 2011- 2013 Regione Siciliana.
- Legge Regionale 14 Aprile 2009 n. 5.
- Legge 15.02.1996 n° 66 "Nonne contro la violenza sessuale".
- Rapporto OMS "World report on violence and health" 2002.
- WHO Collaborating Centre on Injury Surveillance. International classification for external causes of injuries. Amsterdam , Consumer Safety Institute, 2001.
- Holder Y et al., eds. Injury surveillance guidelines. Geneva, World Health Organization (published in collaboration with the United States Centers for Disease Control and Prevention), 2001 (document WHO/NMHNP /O 1.02). 351.
- Procedura Aziendale della Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa sulla "Gestione dei minori vittime di abuso e maltrattamento e delle loro famiglie".
- Procedura Aziendale della Azienda Sanitaria Provinciale n°6 di Palermo sulla "Assistenza alle vittime di violenza di genere in età adulta", 2016
- Linee guida Regione Siciliana per la "Pianificazione degli interventi multidisciplinari dei servizi sanitari dedicati alla tutela dell'infanzia e alla presa in carico dei minori vittime o a rischio di violenza". D. A. n. 560 del 23.03.2012 -G.U.R.S. n.17 del 27.04.2012.
- Circolare Assessoriale n. 6 del 7 marzo 2014 dell'Assessorato della Salute Regione Sicilia "Iniziative regionali per la pianificazione di azioni di contrasto al fenomeno della violenza verso le persone fragili: introduzione in Sicilia del Codice Rosa", pubblicata sulla GURS n. 19 del 9 maggio 2014
- Convenzione Internazionale per i diritti del fanciullo. (ONU 1989).
- Manuale operativo Codice Rosa, Azienda Sanitaria Provinciale Ragusa.
- Il ruolo del ginecologo di pronto soccorso nei casi di violenza sessuale. Proposta di protocollo. Lukic, P. Barbarino, R. Prosperi Porta, P. Agostini, C. Vecchiotti, G. Vetrano; Estratto da Minerva Ginecologia, Vol. 51, n. 11; Ed. MINERVA MEDICA TORINO.
- Linee guida SVS e SVD – Clinica Mangiagalli di Milano.
- Guarire dal Trauma. Judith Lewis Herman; Edizioni Magi, 2007.
- Prevalenza dei maltrattamenti fisici e/o sessuali in pazienti con disturbi cronici gastrointestinali. N. Pallotta et al.; Neurogastroenterologia, n. 3, 1998.
- Linee guida per l'attuazione del soccorso "emergenza codice rosa" per donne e minori vittime di violenza sessuale e/o domestica; Azienda Policlinico "Umberto I" di Roma, aprile 2010
- Legge n.119 del 15.10.2013 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della Violenza di Genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle provincie".
- Legge 38/2009 "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in materia di atti persecutori".
- Codice Penale e di Procedura Penale; Codice Civile e di Procedura Civile
- Procedura per il percorso "CODICE ROSA", Azienda Ospedaliera Papardo-Piemonte di Messina. 2015
- Procedura Aziendale della Azienda Sanitaria Provinciale di Enna "Procedura operativa per la gestione intraospedaliera delle vittime di violenza sessuale e/o maltrattamento: percorso "Codice Rosa". 2018
- Legge Regionale n. 3 "Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere" pubblicato sul supplemento ordinario della GURS del 13 gennaio 2012
- Decreto del Presidente del consiglio dei Ministri del 24 novembre 2017 "Linee guida nazionali per le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza", ( G.U. n.24 del 30 gennaio 2018).
- Linee Guida per la repertazione di tracce biologiche per le analisi di genetica forense nel percorso assistenziale delle vittime di violenza sessuale e/o maltrattamenti, Associazione Scientifica Genetisti Forensi Italiani (Ge.F.I.), G.U. n.24 del 30 gennaio 2018.
- Procedura Aziendale della Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo 6 sulla "Assistenza alle vittime di violenza di genere in età adulta". 2016

## **15. ALLEGATI**

Allegato n. 1 - MODULO DI CONSENSO INFORMATO

Allegato n.2 - CARTELLA CLINICA GUIDATA IN CASO DI VIOLENZA FISICA (LESIONI E MALTRATTAMENTI)

Allegato n. 3 - CARTELLA CLINICA GUIDATA IN CASO DI VIOLENZA SESSUALE

Allegato n. 4 - ESAMI DA EFFETTUARE IN CASO DI MALTRATTAMENTO

Allegato n. 5 - ESAMI DA EFFETTUARE IN CASO DI ABUSO SESSUALE

Allegato n. 6 - SCHEDA DI SEGNALAZIONE

Allegato n. 7 - CONSENSO INFORMATO ALL'ESECUZIONE DEL TEST HIV

Allegato n. 8 - DICHIARAZIONE DI CONSENSO INFORMATO PER SOTTOPORSI ALLA PROFILASSI POST ESPOSIZIONE (HIV)

Allegato n.9 - CERTIFICATO MEDICO

Allegato n. 10 - KIT STUPRO

Allegato n. 11 - GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE - BRIEF RISK ASSESSMENT FOR THE EMERGENCY DEPARTMENT

Allegato n. 12 - INFORMATIVA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Allegato n. 13 – ACQUISIZIONE DEL CONSENSO INFORMATO PER LE VITTIME DI VIOLENZA ED ABUSI SU MINORI DA PARTE DEI GENITORI/TUTOR/RAPPRESENTANTE LEGALE ACQUISIZIONE DEL CONSENSO INFORMATO PER LE VITTIME DI VIOLENZA ED ABUSI SU MINORI DA PARTE DEI GENITORI O TUTOR

Allegato n. 14 - CHECKLIST



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO

Allegato n.1

## MODULO DI CONSENSO INFORMATO

Unità Operativa: \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_

Nome del Medico: \_\_\_\_\_

Nome dell'Infermiere/a o dell'Ostetrico/a: \_\_\_\_\_

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_ autorizzo il Dott. \_\_\_\_\_

ad eseguire, nell'ambito dell'assistenza che questi mi fornisce:

|                              |                             |                             |
|------------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| ISPEZIONE CORPORALE          | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| RACCOLTA MATERIALI BIOLOGICI | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| FOTOGRAFIE                   | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |

Accetto altresì che tutti i reperti e le foto siano archiviati con cura, per opportuna documentazione a fini diagnostico-terapeutici, nel rispetto delle norme sulla privacy.

**Dati del/della paziente:**

Cognome e Nome: \_\_\_\_\_ Data di nascita: \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Documento d'identità \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Cognome e Nome di un testimone: \_\_\_\_\_

Firma di un testimone: \_\_\_\_\_



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO

Allegato n.2

## **CARTELLA CLINICA GUIDATA IN CASO DI VIOLENZA FISICA (LESIONI E MALTRATTAMENTI)**

Cartella clinica n° \_\_\_\_\_ Unità Operativa: \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ Ora di arrivo del/della paziente \_\_\_\_\_

Nome del medico \_\_\_\_\_

Nome dell'Infermiere/a o dell'Ostetrico/a: \_\_\_\_\_

Nome operatore che cura l'accoglienza \_\_\_\_\_

Dati del/della paziente:

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_ Nazionalità \_\_\_\_\_

Il/La paziente viene informato/a che la presente documentazione resta custodita al pronto Soccorso ed è a sua disposizione.

### **ESAME OBIETTIVO ED ISPETTIVO DETTAGLIATO**

**(segnalare anche eventuali lesioni nello schema corporeo allegato)**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**DESCRIZIONE DELLE CIRCOSTANZE CHE HANNO PORTATO ALL'ACCESSO AL P.S.**

---

---

---

---

---

---

**Lesioni traumatiche:**☐ **Ecchimosi:**

numero: \_\_\_\_\_ dimensioni: \_\_\_\_\_

evoluzione: \_\_\_\_\_

☐ **Ematoma:**

numero: \_\_\_\_\_ dimensioni: \_\_\_\_\_

evoluzione: \_\_\_\_\_

☐ **Ferita superficiale:**

numero: \_\_\_\_\_ dimensioni: \_\_\_\_\_

evoluzione: \_\_\_\_\_

☐ **Ferita profonda:**

numero: \_\_\_\_\_ dimensioni: \_\_\_\_\_

evoluzione: \_\_\_\_\_

☐ **Bruciatura:**

numero: \_\_\_\_\_ dimensioni: \_\_\_\_\_

evoluzione: \_\_\_\_\_

☐ **Frattura:**

numero: \_\_\_\_\_ dimensioni: \_\_\_\_\_

evoluzione: \_\_\_\_\_

**Localizzazione delle lesioni:**

|                                       |                                  |                                   |
|---------------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Testa        | <input type="checkbox"/> Collo   | <input type="checkbox"/> Dorso    |
| <input type="checkbox"/> Orecchio     | <input type="checkbox"/> Spalle  | <input type="checkbox"/> Genitali |
| <input type="checkbox"/> Naso         | <input type="checkbox"/> Braccia | <input type="checkbox"/> Natiche  |
| <input type="checkbox"/> Guance       | <input type="checkbox"/> Mani    | <input type="checkbox"/> Gambe    |
| <input type="checkbox"/> Labbra       | <input type="checkbox"/> Torace  | <input type="checkbox"/> Piedi    |
| <input type="checkbox"/> Cavità orale | <input type="checkbox"/> Addome  |                                   |

**Spiegazione delle cause delle lesioni fornite dal/dalla paziente:**

---

---

---

---

---

---

---

**Osservazioni del medico:**

---

---

---

---

---

---

---

**Sono state effettuate fotografie al/alla paziente, previo consenso scritto:**

- ☐ SI
- ☐ NO

**Diagnosi e trattamento:**

---

---

---

---

---

---

---



**Esami complementari richiesti:**

---

---

---

---

---

---

---

---

**Risultato degli esami complementari richiesti:**

---

---

---

---

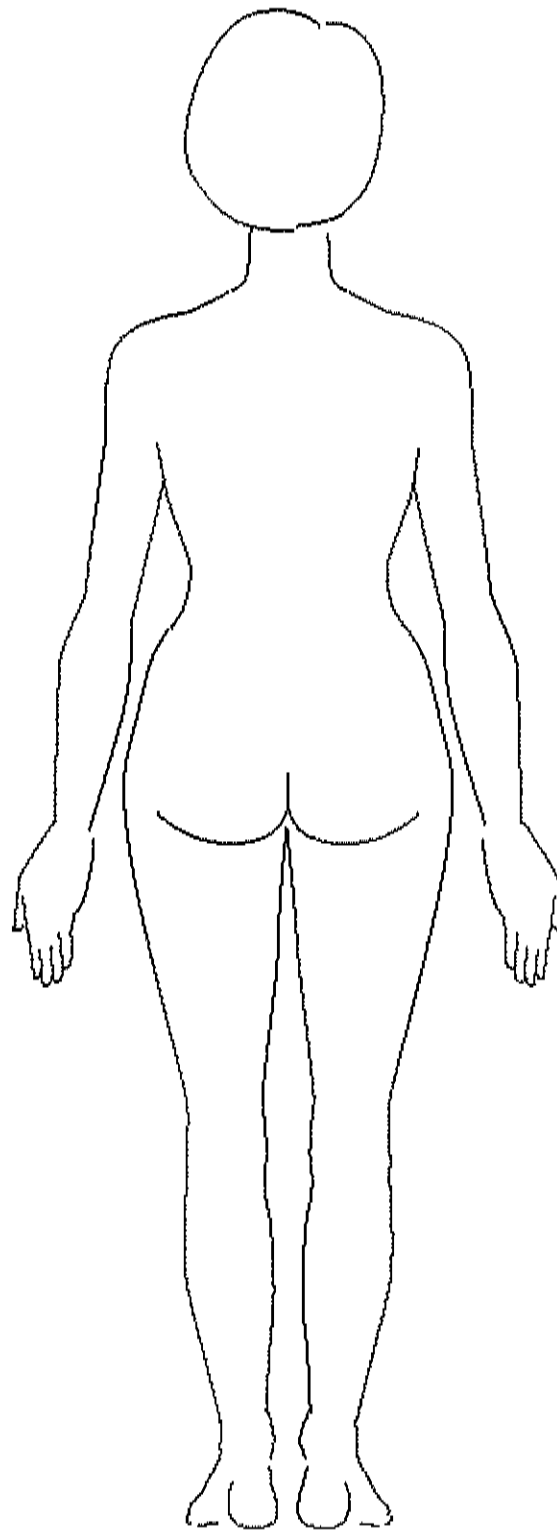
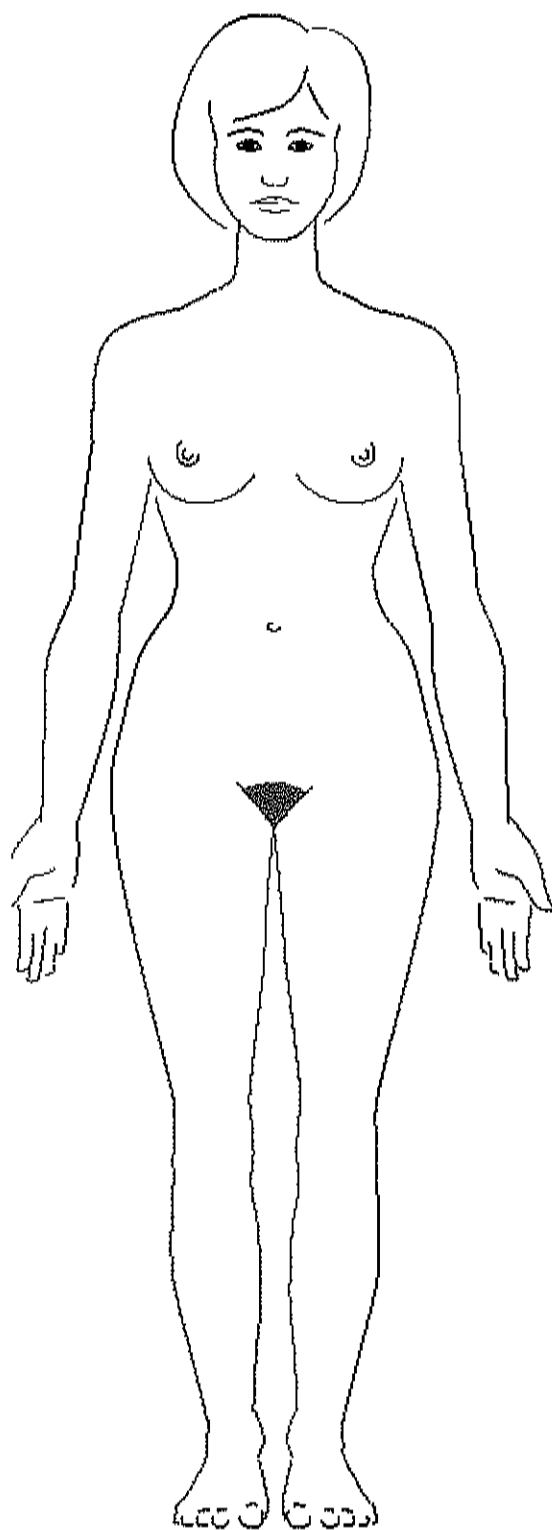
---

---

---

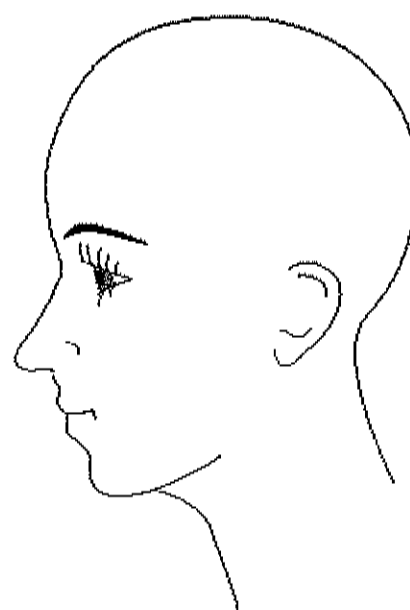
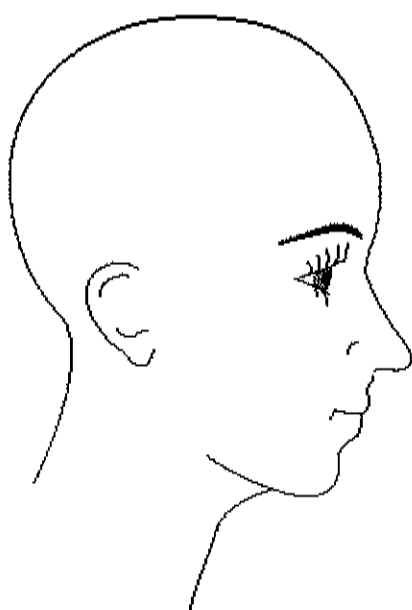
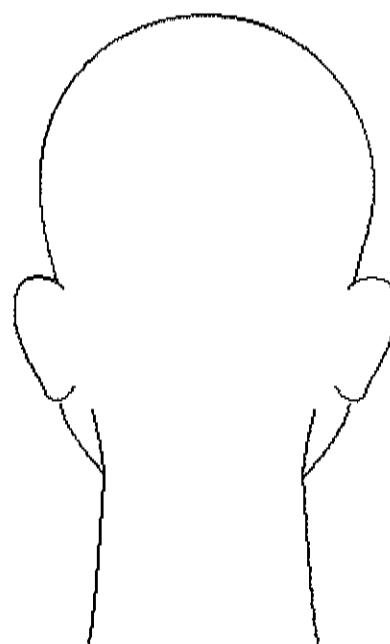
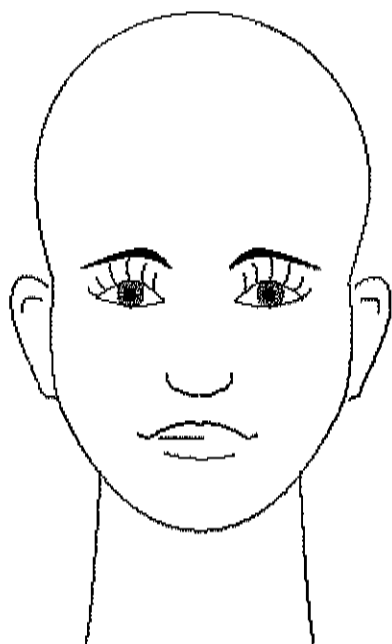
---

**SEDI TOPOGRAFICHE**



**Data** \_\_\_\_\_

**Timbro e firma** \_\_\_\_\_



**Data** \_\_\_\_\_

**Timbro e firma** \_\_\_\_\_



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO

Allegato n.3

## CARTELLA CLINICA GUIDATA IN CASO DI VIOLENZA SESSUALE

Nome del medico \_\_\_\_\_

Nome dell'infermiere/a o ostetrico/a \_\_\_\_\_

Dati del/della paziente:

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_

Dati di un parente o di altra persona di fiducia:

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_

Violenza confermata: ☐ SI ☐ NO

Violenza sospettata: ☐ SI ☐ NO

Disturbi dichiarati dal/dalla paziente:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Descrizione dell'evento:**

---

---

---

---

---

---

---

---

**Condizione medica attuale:**

---

---

---

---

---

---

---

---

**Precedenti medici:**

---

---

---

---

---

---

---

---

**Data ultima mestruazione:** \_\_\_\_\_

**Metodo contraccettivo usato:**

☐ pillola anticoncezionale

☐ IUD

Gravidanza: ☐ SI ☐ NO

La persona dichiara di essersi lavata dopo l'aggressione: ☐ SI ☐ NO

La persona dichiara di essersi cambiata gli abiti dopo l'aggressione: ☐ SI ☐ NO

**Lesioni traumatiche:**

☐ **Ecchimosi:**

numero: \_\_\_\_\_ dimensioni: \_\_\_\_\_

evoluzione: \_\_\_\_\_

☐ **Ematoma:**

numero: \_\_\_\_\_ dimensioni: \_\_\_\_\_

evoluzione: \_\_\_\_\_

☐ **Ferita superficiale:**

numero: \_\_\_\_\_ dimensioni: \_\_\_\_\_

evoluzione: \_\_\_\_\_

☐ **Ferita profonda:**

numero: \_\_\_\_\_ dimensioni: \_\_\_\_\_

evoluzione: \_\_\_\_\_

☐ **Bruciatura:**

numero: \_\_\_\_\_ dimensioni: \_\_\_\_\_

evoluzione: \_\_\_\_\_

☐ **Frattura:**

numero: \_\_\_\_\_ dimensioni: \_\_\_\_\_

evoluzione: \_\_\_\_\_

**Localizzazione delle lesioni:**

|                                              |                                         |                                          |
|----------------------------------------------|-----------------------------------------|------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> <b>Testa</b>        | <input type="checkbox"/> <b>Collo</b>   | <input type="checkbox"/> <b>Dorso</b>    |
| <input type="checkbox"/> <b>Orecchio</b>     | <input type="checkbox"/> <b>Spalle</b>  | <input type="checkbox"/> <b>Genitali</b> |
| <input type="checkbox"/> <b>Naso</b>         | <input type="checkbox"/> <b>Braccia</b> | <input type="checkbox"/> <b>Natiche</b>  |
| <input type="checkbox"/> <b>Guance</b>       | <input type="checkbox"/> <b>Mani</b>    | <input type="checkbox"/> <b>Gambe</b>    |
| <input type="checkbox"/> <b>Labbra</b>       | <input type="checkbox"/> <b>Torace</b>  | <input type="checkbox"/> <b>Piedi</b>    |
| <input type="checkbox"/> <b>Cavità orale</b> | <input type="checkbox"/> <b>Addome</b>  |                                          |

**Spiegazione delle cause delle lesioni fornite dal/dalla paziente:**

---

---

---

---

---

---

**Osservazioni del medico:**

---

---

---

---

---

---

**Sono state effettuate fotografie al/paziente, previo consenso scritto:**    ☐ SI    ☐ NO

**Diagnosi e trattamento:**

---

---

---

---

---

---

**Esami complementari richiesti:**

---

---

---

---

---

**Risultato degli esami complementari richiesti:**

---

---

---

---

---

---

| Prelievi effettuati:                                       | Risultato del test:               |                                   |
|------------------------------------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> prelievo sub-ungueale             | <input type="checkbox"/> positivo | <input type="checkbox"/> negativo |
| <input type="checkbox"/> pettinatura dei peli del pube     | <input type="checkbox"/> positivo | <input type="checkbox"/> negativo |
| <input type="checkbox"/> ricerca di spermatozoi a livello: |                                   |                                   |
| • vaginale                                                 | <input type="checkbox"/> positivo | <input type="checkbox"/> negativo |
| • anale                                                    | <input type="checkbox"/> positivo | <input type="checkbox"/> negativo |
| • cavità orale                                             | <input type="checkbox"/> positivo | <input type="checkbox"/> negativo |
| <input type="checkbox"/> test di gravidanza                | <input type="checkbox"/> positivo | <input type="checkbox"/> negativo |
| <input type="checkbox"/> HIV                               | <input type="checkbox"/> positivo | <input type="checkbox"/> negativo |
| <input type="checkbox"/> Sifilide                          | <input type="checkbox"/> positivo | <input type="checkbox"/> negativo |
| <input type="checkbox"/> Epatite B                         | <input type="checkbox"/> positivo | <input type="checkbox"/> negativo |
| <input type="checkbox"/> Epatite C                         | <input type="checkbox"/> positivo | <input type="checkbox"/> negativo |
| <input type="checkbox"/> Gonococco                         | <input type="checkbox"/> positivo | <input type="checkbox"/> negativo |
| <input type="checkbox"/> Clamidia                          | <input type="checkbox"/> positivo | <input type="checkbox"/> negativo |

**Consulenza medica e/o chirurgica richiesta:**

---

---

---

---

---

---

**Risultati della consulenza:**

---

---

---

---



---

---

**Orientamento verso altre Istituzioni della Rete Civica Antiviolenza (Specificare il nome del referente contattato)**

☐ **Polizia** \_\_\_\_\_

☐ **Carabinieri** \_\_\_\_\_

☐ **Servizi sociali del Comune** \_\_\_\_\_

☐ **Servizi sociali della ASP** \_\_\_\_\_

☐ **Centro antiviolenza** \_\_\_\_\_

**Misure assunte al fine di garantire la sicurezza della paziente:**

---

---

---

---

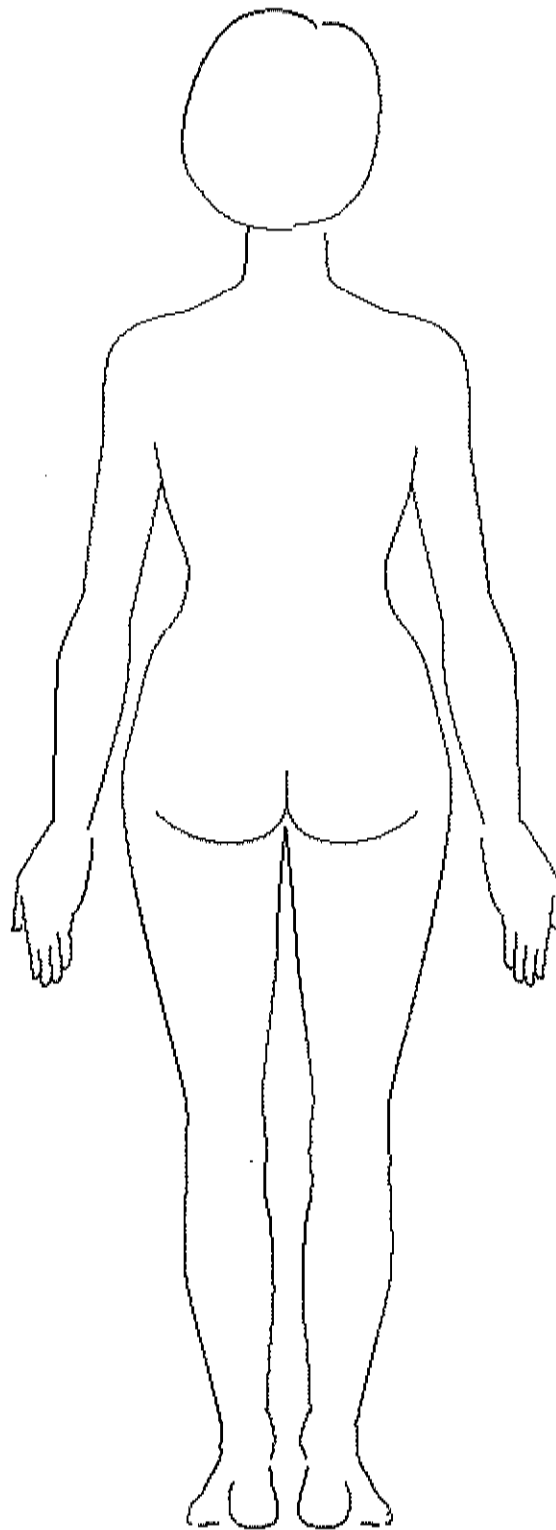
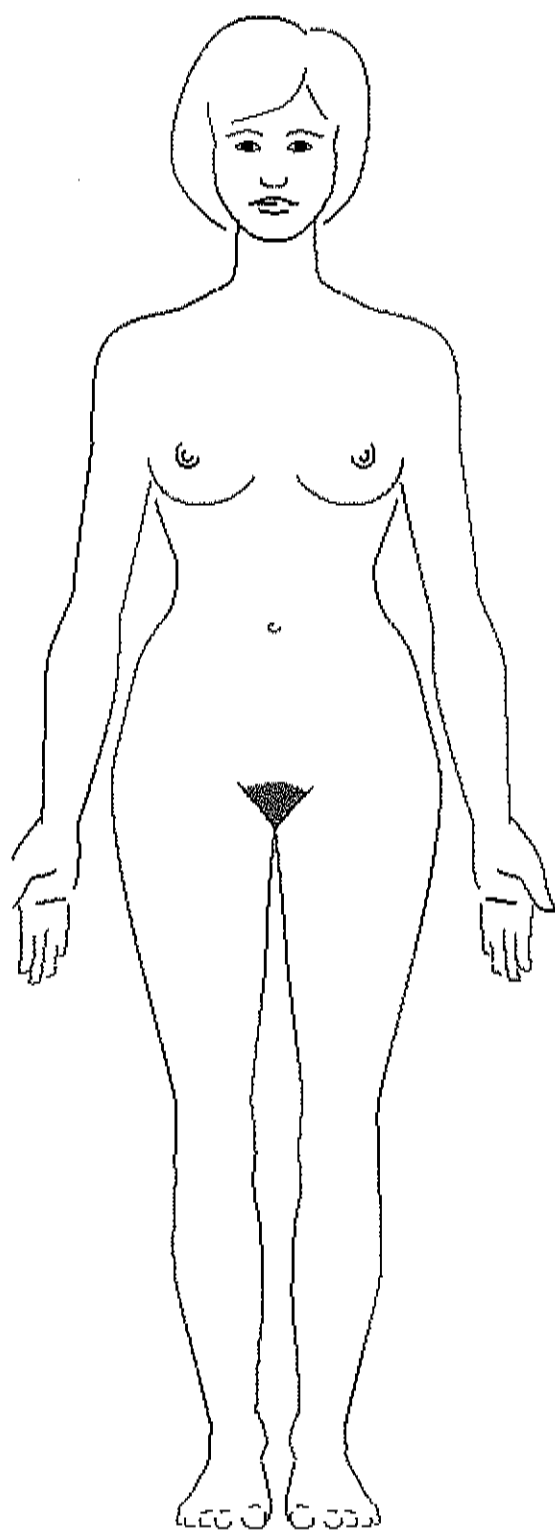
---

---

**Data** \_\_\_\_\_

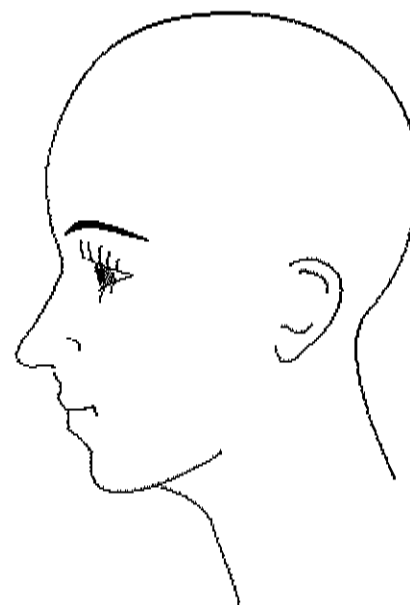
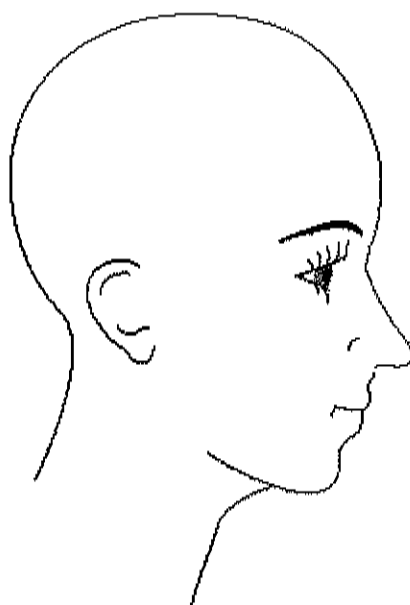
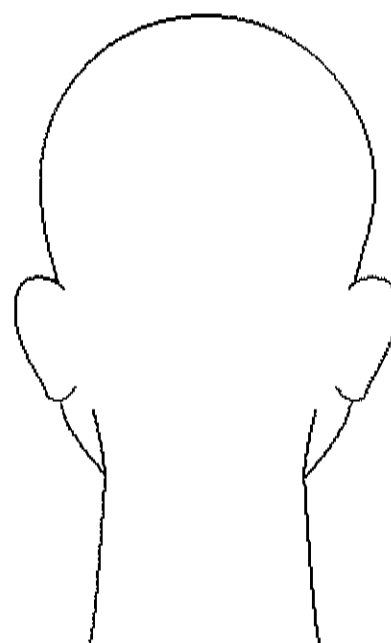
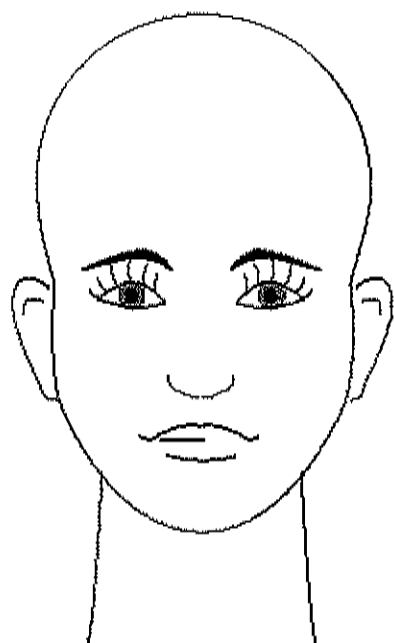
**Timbro e firma** \_\_\_\_\_

**SEDI TOPOGRAFICHE**



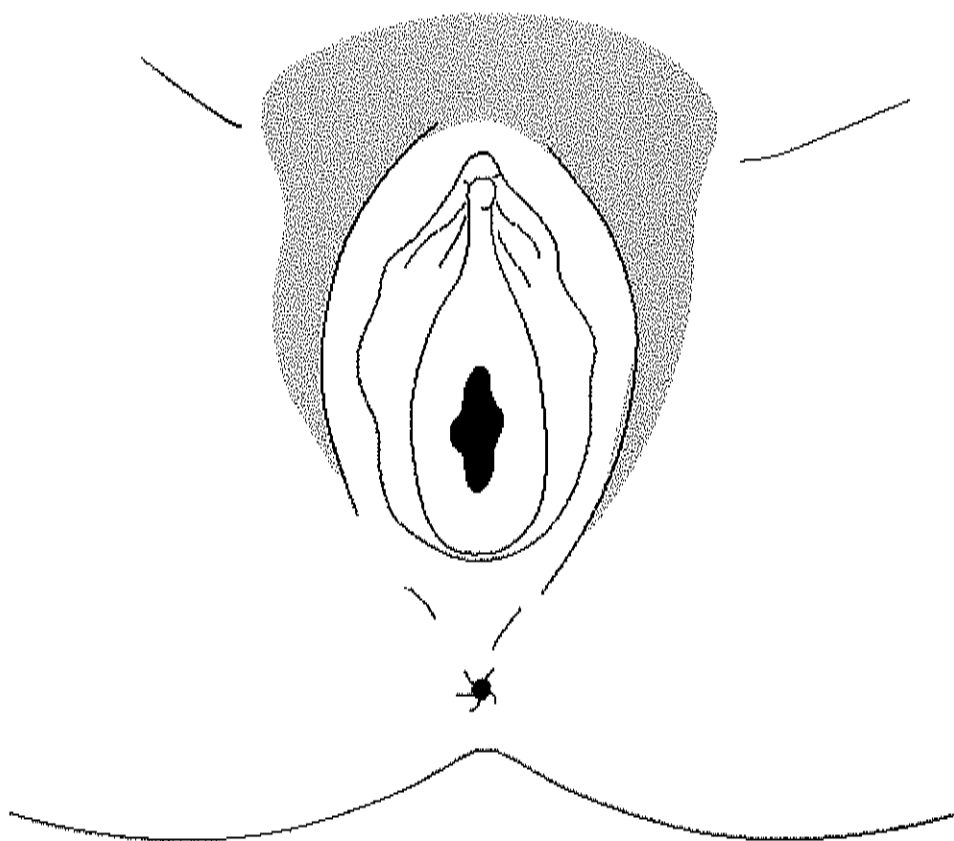
**Data** \_\_\_\_\_

**Timbro e firma** \_\_\_\_\_



**Data** \_\_\_\_\_

**Timbro e firma** \_\_\_\_\_



Data \_\_\_\_\_

Timbro e firma \_\_\_\_\_



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO

Allegato n.4

## ESAMI DA EFFETTUARE IN CASO DI MALTRATTAMENTO

| CASO DI MALTRATTAMENTO |                                                                    |                                                                                                                               |          |                                                                                              |
|------------------------|--------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|----------------------------------------------------------------------------------------------|
| TEST                   | LABORATORIO                                                        | CAMPIONI                                                                                                                      | PRIORITÀ | NOTE                                                                                         |
| Routine                | Corelab                                                            | Provette x routine                                                                                                            | U        |                                                                                              |
| HIV<br>Epatite B e C   | Microbiologia                                                      | 1 provetta sierologia                                                                                                         | D        | Se sono presenti<br>lesioni "aperte"<br>Ripetere a 1, 3, 6<br>mesi                           |
| Droghe, alcool         | Centro Rif. Reg.<br>Controllo Qualità<br>e Rischio Chimico<br>CQRC | n° 3 provette sierologia<br>(violenza agita da poche ore<br>prelievo entro 2 max da<br>evento)<br>n° 3 campioni urine/capelli | U        | Se c'è indicazione<br>anamnestica<br>Dosaggio alcool<br>eseguire entro 2 ore<br>dal prelievo |
| DNA                    | Medicina Legale                                                    | n. 2 tamponi per sede<br>cute, unghie, peli, ...                                                                              | D        |                                                                                              |



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO

Allegato n.5

## ESAMI DA EFFETTUARE IN CASO DI ABUSO SESSUALE

| CASO DI ABUSO SESSUALE                                             |                                                           |                                                                                                                                                                           |          |                                                                                                                           |
|--------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| TEST                                                               | LABORATORIO                                               | CAMPIONI                                                                                                                                                                  | PRIORITÀ | NOTE                                                                                                                      |
| Routine + $\beta$ hCG                                              | Corelab                                                   | Provette x routine                                                                                                                                                        | U        |                                                                                                                           |
| MTS:<br>Chlamydia (CT)<br>Gonococco<br>Trichomonas<br>Germi comuni | Microbiologia                                             | n. 1 tampone cervicale con terreno di trasporto x CT<br>n. 1 tampone cervicale con terreno x gonococco<br>n. 1 tamp. vag. x Trichomonas<br>n. 1 tamp. vag. x germi comuni | U        | Gonococco/Trichomonas eseguire al max entro 30 min dal prelievo.<br>Notte e festivi chiamare il reperibile Microbiologia. |
| VDRL-TPHA<br>HIV<br>Epatite B e C                                  | Microbiologia                                             | n. 2 provette sierologia                                                                                                                                                  | D        | Se lab. Virologia è chiuso, le provette vengono prese in carico dal reperibile Microbiologia.<br>Ripetere a 1, 3, 6 mesi  |
| Droghe<br>alcool                                                   | Centro Rif. Reg. Controllo Qualità e Rischio Chimico CQRC | n° 3 provette sierologia (violenza agita da poche ore prelievo entro 2 max da evento)<br>n° 3 campioni urine/capelli (violenza agita oltre 48/72 h)                       | U        | Se c'è indicazione anamnestica<br>Dosaggio alcool entro 2 ore max dal prelievo                                            |
| Tipizzazioni genetiche                                             | Medicina Legale                                           | n. 2 tamponi per sede (vulva, vagina, cervice, retto, bocca), cute, unghie, peli pubici                                                                                   | D        | Spermatozoi rinvenibili max entro 7-10 gg dalla violenza                                                                  |

U = Urgente D = Differibile



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO

Allegato n.6

## SCHEDA DI SEGNALAZIONE

NOME \_\_\_\_\_ COGNOME \_\_\_\_\_ Nato a \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_ Codice Fiscale \_\_\_\_\_

Residente a \_\_\_\_\_ Domicilio \_\_\_\_\_

Recapito telefonico \_\_\_\_\_

SERVIZIO INVIANTE: \_\_\_\_\_

| VIOLENZA RIFERITA                 | SI | NO |
|-----------------------------------|----|----|
| Maltrattamento fisico             |    |    |
| Maltrattamento psicologico        |    |    |
| Abuso sessuale                    |    |    |
| Violenza economica                |    |    |
| Altre forme di violenza domestica |    |    |
| Violenza da parte di estranei     |    |    |
| Stalking                          |    |    |
| Stupro                            |    |    |

OPERATORE SANITARIO CHE RILEVA: \_\_\_\_\_

FIRMA

\_\_\_\_\_



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO

Allegato n.7

## **CONSENSO INFORMATO ALL'ESECUZIONE DEL TEST HIV (Ai sensi della Legge 135/90 e della Legge 196/03)**

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_

liberamente, spontaneamente ed in piena coscienza

### **ACCONSENTO**

ad essere sottoposto/a ad accertamenti sierologici per infezione da HIV, per i quali sono consapevole che è necessario procedere ad un prelievo ematico.

Dichiaro di aver ricevuto un'informazione comprensibile e particolareggiata sull'analisi diagnostica propostami attraverso un colloquio con un medico che ha risposto in maniera esauriente a tutti i quesiti posti. Dichiaro, inoltre, che mi è stata fornita la garanzia che l'esito di tali esami mi sarà direttamente e personalmente comunicato e che su di esso sarà mantenuta la massima riservatezza, come previsto dalla normativa vigente.

**Dichiaro, infine, che**

**desidero eseguire l'indagine per HIV in forma anonima:      SI ☐      NO ☐**

Data \_\_\_\_\_

Firma dell'interessato/a

\_\_\_\_\_

Confermo di aver fornito, mediante un colloquio, informazioni dettagliate sull'accertamento e ritengo che siano state comprese dall'interessato/a

Firma e timbro del Medico

\_\_\_\_\_





AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO

Allegato n.8

## DICHIARAZIONE DI CONSENSO INFORMATO PER SOTTOPORSI ALLA PROFILASSI POST ESPOSIZIONE (HIV).

Gentile signore/a,

A seguito dell'evento occorso e che comporta un rischio potenziale di infezione da HIV le è stata offerta la possibilità di assumere dei farmaci come mezzo di prevenzione della trasmissione della infezione (profilassi).

Alla luce delle attuali conoscenze lei è stato informato:

- a) circa l'entità del rischio di infezione da HIV, in generale e riferito al suo caso specifico;
- b) che alcuni studi hanno evidenziato la potenziale efficacia nel ridurre tale rischio con l'assunzione di farmaci specifici e diretti contro l'HIV;
- c) che i risultati di tali studi non possono comunque essere considerati definitivi e che, sulla base delle attuali limitate conoscenze, l'efficacia di tali farmaci nel prevenire l'infezione non può considerarsi assoluta;
- d) che esistono pochi dati sulla tossicità di tali farmaci in soggetti senza infezioni da HIV, soprattutto per quanto riguarda gli effetti a lungo termine ritenuti peraltro improbabili;
- e) delle possibili controindicazioni di tali farmaci;
- f) delle modalità di somministrazione dei farmaci e dei controlli previsti;
- g) che il ricorso ripetuto alla profilassi potrebbe comportare lo sviluppo di resistenze;
- h) delle conoscenze sull'uso di tali farmaci in caso di gravidanza in atto;
- i) delle possibili interazioni con altre sostanze chimiche, farmacologiche o non;
- j) che il medico che la segue ha l'obbligo di mantenere la più stretta confidenzialità sul suo caso.

Lei può accettare tutti o solo alcuni dei farmaci che le sono proposti e interrompere in qualsiasi momento la profilassi, anche se è consigliato discuterne con il medico specialista che la segue.

La possibile efficacia della profilassi dipende in parte anche da un pronto inizio. Per tale motivo le viene richiesto di sottoscrivere ora il presente modulo sia in caso decida di assumere i farmaci che di non farlo.

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ sulla base di quanto discusso con  
il/la dr./ssa \_\_\_\_\_ in servizio presso \_\_\_\_\_ e di  
quanto riportato nel presente modulo, dichiara di **ACCETTARE/RIFIUTARE** l'offerta di una profilassi  
dell'infezione da HIV.

DATA \_\_\_\_\_

Firma dell'interessato/a

\_\_\_\_\_

Firma e timbro del Medico

\_\_\_\_\_



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO

Allegato n.9

## CERTIFICATO MEDICO

Il/La sottoscritto/a Dr./Dr.ssa \_\_\_\_\_

dell'Unità Operativa di \_\_\_\_\_

certifica di avere esaminato il giorno \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

il/la signore/a \_\_\_\_\_ di sesso \_\_\_\_\_

che asserisce di avere \_\_\_\_\_ anni, di essere di nazionalità \_\_\_\_\_

di risiedere a \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_

che afferma di essere stata vittima di violenza sessuale il giorno \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

da parte di \_\_\_\_\_ e che riferisce i seguenti disturbi:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Data e ora dell'ultimo rapporto consenziente \_\_\_\_\_

Bagno e doccia prima della visita medica: ☐ SI' ☐ NO

All'esame clinico:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Sono state eseguite le seguenti indagini:**

---

---

---

---

---

---

**Sono state effettuati i seguenti prelievi:**

---

---

---

---

---

---

**Rischio di gravidanza:**      ☐ SI'      ☐ NO

**Data** \_\_\_\_\_

**Firma e timbro del Medico**

\_\_\_\_\_



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO

Allegato n.10

## KIT STUPRO

- Consenso informato
- Consenso al trattamento dei dati personali
- Consenso informato per esami HIV
- Lenzuolo bianco di carta
- Siringhe di varie misure
- DPI: Copricapi, Camice monouso, Mascherine, Guanti monouso e sterili...
- Vetrini da laboratorio smerigliati (n. 6) per la ricerca di spermatozoi. Almeno 3 per i prelievi vaginali (fornici ed endocervice) e altri per prelievi da altre sedi (regione anale, orofaringea, cute). Fissare ogni vetrino con citofix e scrivervi sopra la sede di prelievo. Porta vetrini.
- Spatole di ayre sterili
- Pennarello indelebile
- Contenitori per le urine
- Pettini a denti stretti
- Pinzette e forbici
- Speculum e proctoscopio/anoscopio
- Provette e strisce per esami tossicologici (fornite da Tossicologia forense)
- Provette per prelievo per la profilassi antibiotica, HBV, HIV
- Tamponi con e senza terreno di trasporto con relativi contenitori
- Tamponi con terreno di coltura (N. 3)
  - per Chlamydia (prelievo endocervicale secondo Istruzioni allegate)
  - per Gonococco (prelievo endocervicale con tampone piccolo e con asta di alluminio e terreno di coltura nero)
  - per Trichomonas (prelievo vaginale in provetta sterile con 0,5 ml di soluzione fisiologica)
- Tamponi senza terreno di coltura con cotton floc per tipizzazione del Dna (n. 5-6)
  - Per raccogliere il materiale biologico, come sperma, saliva, sangue od altro. Si impieghi tampone sterile asciutto, su cute ev. tampone bagnato in fisiologica. Sulle provette va indicata la sede del prelievo e va applicata l'etichetta con numero nosografico
- Tamponi di cotone e relativi contenitori
- Lubrificante
- Citofix
- Matita
- Busta con doppia tasca, per contenere le provette ed i tamponi da inviare ai laboratori di riferimento
- Stuzzicadenti
- Contenitori sterili
- Regolo centimetrato forense per la misurazione delle lesioni
- Soluzione fisiologica o acqua sterile
- Buste di carta di varie grandezze per la conservazione delle prove e per prelievi di materiale vario (Indumenti, peli, stoffa, etc.)
- Buste di plastica di varie grandezze per la conservazione delle prove e per prelievi di materiale vario (indumenti, peli, stoffa, etc.)
- Etichette per l'identificazione dei reperti (fornite da Tossicologia forense)
- Macchina fotografica digitale Cartella e scheda cartacea
- Antibiotici per profilassi delle malattie sessualmente trasmesse e anticoncezionali post-coito
- Indumenti usa/getta



## **GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE BRIEF RISK ASSESSMENT FOR THE EMERGENCY DEPARTMENT**

### **Rilevazione del rischio di re-vittimizzazione nei casi di maltrattamento**

La Brief Risk Assessment for the Emergency Department - DA5 - (Snider et al., 2009) è uno strumento standardizzato e validato per valutare la situazione in cui si è manifestata la violenza e la sua pericolosità; misura il rischio di ricomparsa e/o escalation della violenza, fornendo una rilevazione del rischio di revittimizzazione. Si tratta di uno strumento di ausilio alle/agli operatrici/tori del Pronto Soccorso che consente loro di identificare efficacemente e tempestivamente le vittime ad altissimo rischio. Si articola in 5 item da rilevare durante il colloquio con la donna: una risposta positiva a 3 domande denota un elevato rischio di maltrattamento grave.

| <b>Rilevazione del rischio di re-vittimizzazione nei casi di maltrattamento</b> |                                                                                                   |    |    |
|---------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|----|----|
| 1                                                                               | La frequenza e/o la gravità degli atti di violenza fisica sono aumentati negli ultimi 6 mesi?     | SI | NO |
| 2                                                                               | L'aggressore ha mai utilizzato un'arma, o l'ha minacciata con un'arma, o tentato di strangolarla? | SI | NO |
| 3                                                                               | Pensa che l'aggressore possa ucciderla?                                                           | SI | NO |
| 4                                                                               | L'ha mai picchiata durante la gravidanza?                                                         | SI | NO |
| 5                                                                               | L'aggressore è violentemente e costantemente geloso di lei?                                       | SI | NO |

La risposta affermativa a 3 di queste domande configura un alto rischio di maltrattamenti letali o gravi abusi con una sensibilità dell'83% .

La sua risposta positiva alla domanda 3 da sola è il fattore di rischio soggettivo predittivo con la più elevata sensibilità<sup>9</sup>

<sup>9</sup> da Snider, Webster, O'Sullivan and Campbell. Intimate Partner Violence: Development of a Brief Risk Assessment for the Emergency Department, Academic Emergency Medicine 2009; 16: 1208-1216



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO

Allegato n.12

## INFORMATIVA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Alla Procura della Repubblica  
c/o il Tribunale di \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

Informo la S.V. di aver visitato in Pronto Soccorso alle ore \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
e di averlo Dimesso/Ricoverato in \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_

Il/la Sig./Sig.ra \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_

il \_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_ in Via \_\_\_\_\_

telefono \_\_\_\_\_

che riferisce:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Inoltre, riferisco di avere riscontrato le seguenti lesioni: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

È guaribile in giorni \_\_\_\_\_ oppure è in Prognosi Riservata ☐

Eventuali ulteriori osservazioni:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Generalità di altre persone coinvolte nell'accaduto:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

IL DOTT./ LA DOTT.SSA

\_\_\_\_\_



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO

Allegato n.13

**ACQUISIZIONE DEL CONSENSO INFORMATO  
PER LE VITTIME DI VIOLENZA ED ABUSI SU MINORI  
DA PARTE DEI GENITORI/TUTOR/RAPPRESENTANTE LEGALE**

Dati identificativi del paziente:

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Nato/a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_) il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Dati identificativi soggetti titolari: genitori / tutore / rappresentante legale, ☐

**Soggetto 1:** \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Nato/a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_) il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

**Soggetto 2:** \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Nato/a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_) il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

**DICHIARAZIONE DI AVVENUTA INFORMAZIONE:**

**DICHIARO**

di aver ricevuto un'informazione comprensibile ed esauriente in ordine all'atto sanitario proposto

**ACQUISIZIONE DEL CONSENSO:**

**Dichiaro**

di ☐ **ACCETTARE** / ☐ **NON ACCETTARE** liberamente, spontaneamente e in piena coscienza, l'atto sanitario proposto e di essere a conoscenza che nel corso della procedura (visita medica specialistica, accertamenti diagnostici strumentali e di laboratorio).

Dichiaro inoltre di essere a conoscenza della possibilità di **REVOCARE** in ogni momento il consenso prestato prima dell'inizio dell'atto sanitario e del fatto che il materiale organico/inorganico, rinvenibile sulla propria persona attraverso esami di laboratorio ed eventualmente raccolto, sarà trattato dalla struttura sanitaria secondo quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di conservazione e trattamento dei dati sensibili.

Data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Firma del dell'interessato/genitori/rappresentante legale \_\_\_\_\_  
(allegare copia documento di identità)

Firma del medico che acquisisce il consenso \_\_\_\_\_

**REVOCA DEL CONSENSO INFORMATO  
PER LE VITTIME DI VIOLENZA ED ABUSI SU MINORI  
DA PARTE DEI GENITORI/TUTOR/RAPPRESENTANTE LEGALE**  
(Da compilarsi in caso di revoca del consenso precedentemente espresso)

**Dichiaro**

Liberamente, spontaneamente ed in piena coscienza dichiaro di revocare il consenso prestato precedentemente ed al contempo dichiaro di aver ricevuto esauriente e comprensibile informazione delle conseguenze che tale revoca comporterà.

Data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Firma del dell'interessato/genitori/rappresentante legale \_\_\_\_\_

Firma del medico che acquisisce la REVOCA \_\_\_\_\_

**DICHIARAZIONE MOTIVAZIONE ASSENZA DI UNO DEI GENITORI**

Io sottoscritto

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_ Nato/a \_\_\_\_\_  
(Prov. \_\_\_\_ ) il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_ )  
Via \_\_\_\_\_ N \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

Di essere genitore del paziente:

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_ Nato/a \_\_\_\_\_  
(Prov. \_\_\_\_ ) il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_ )  
Via \_\_\_\_\_ N \_\_\_\_\_

Che il mio stato civile è il seguente:

\_\_\_\_\_ coniugato/a \_\_\_\_\_ ☐ vedovo/a \_\_\_\_\_ separato/a ☐ \_\_\_\_\_ divorziato/a,

ed in situazione di:

\_\_\_\_\_ affidamento congiunto \_\_\_\_\_ ☐ genitore affidatario \_\_\_\_\_ ☐ genitore non affidatario

Che, ai fini dell'applicazione dell'art. 317 c.c., l'altro genitore non può firmare il consenso perché  
assente per: \_\_\_\_\_ lontananza \_\_\_\_\_ impedimento \_\_\_\_\_ ☐ altro \_\_\_\_\_

Luogo e data \_\_\_\_\_

Il/La dichiarante \_\_\_\_\_

La presente istanza è stata: ☐

Sottoscritta dall'interessato in presenza di: \_\_\_\_\_ firma del medico

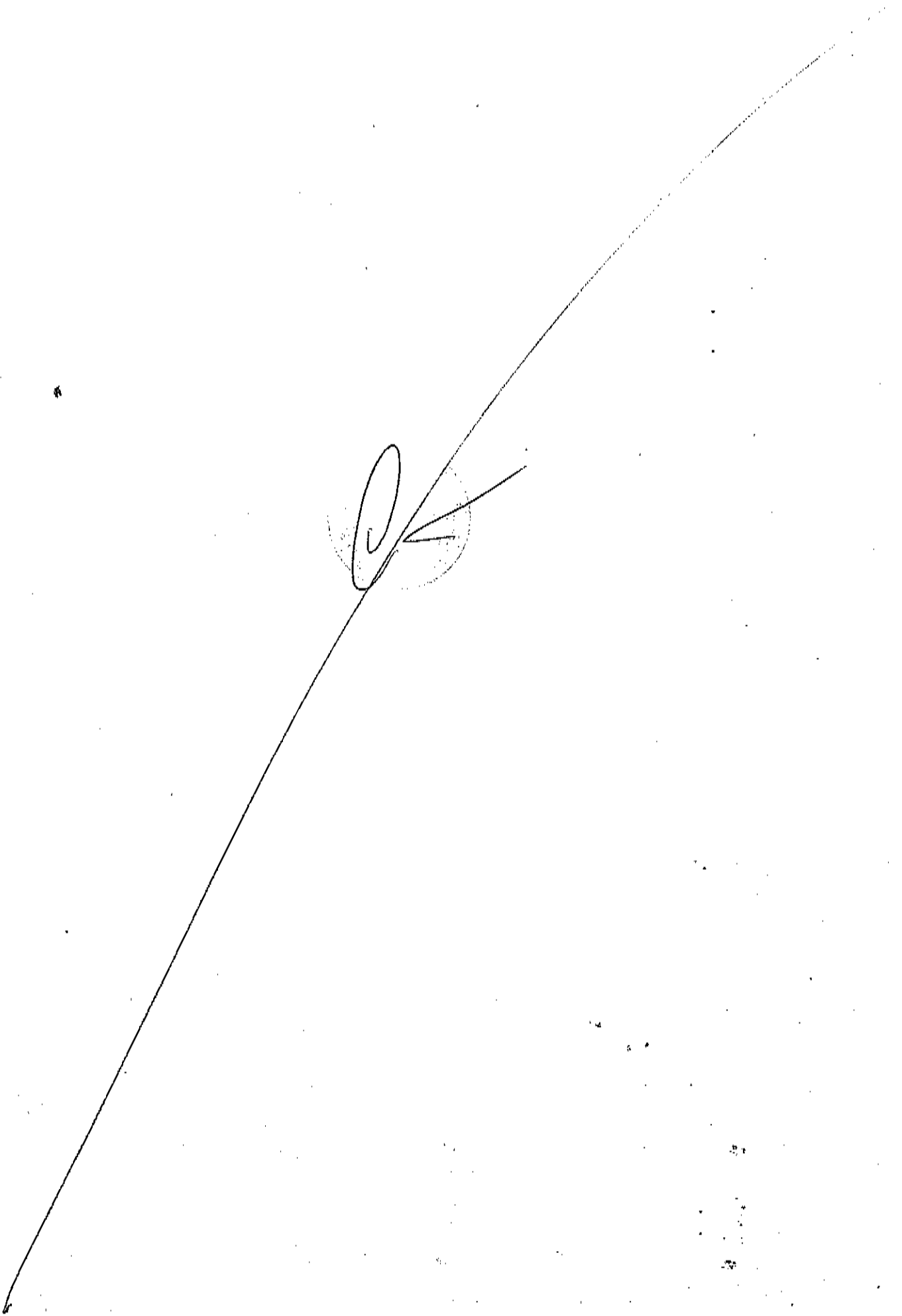




AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO

Allegato n.14

| <b>CHECK LIST</b>                                                                                                                                                 |                                                         |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|
| <b>(da compilare prima di sigillare il KIT Stupro e prima della dimissione del paziente in caso di abuso)</b>                                                     |                                                         |
| E' stato raccolto il consenso informato con l'apposizione di tutte le firme                                                                                       | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| Sono stati controllati i dati anagrafici                                                                                                                          | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| E' stata raccolta l'anamnesi in maniera completa                                                                                                                  | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| Sono state descritte in maniera chiara, leggibile e dettagliata le modalità di aggressione e dell'abuso                                                           | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| E' stata eseguita la visita generale con i rilievi obbiettivi                                                                                                     | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| È stato eseguito l'esame obiettivo generale e ginecologico con la descrizione dettagliata delle lesioni presenti                                                  | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| E' stata fatto il test di gravidanza e offerta contracccezione post coitale                                                                                       | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| Sono state eseguite tutte le consulenze utili e necessari ( ginecologo, infettivologo, psicologo), recuperarti e controllati i referti                            | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| Sono stati eseguiti prelievi ematici, batteriologici e tossicologici, previo consenso, recuperarti e controllati i referti                                        | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| Sono stati fatti i tamponi per la ricerca degli spermatozoi, del materiale genetico e per le malattie sessualmente trasmesse, recuperarti e controllati i referti | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| È stata proposta profilassi per le malattie sessualmente trasmesse                                                                                                | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| E' stato eseguito scraping sub ungueale, sono state repertate fibre, capelli, peli pubici e ricercate tracce del presunto aggressore presenti sulla vittima       | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| Sono stati trattieneuti indumenti della vittima, posti in apposite buste di carta                                                                                 | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| È stata eseguita una corretta raccolta del materiale probatorio e fotografico                                                                                     | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| È stato valutata la dimissibilità e il possibile rientro a domicilio                                                                                              | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| E' stato attivato un follow-up clinico /psicologico                                                                                                               |                                                         |
| E' stato inoltrato referto all' Autorità Giudiziaria                                                                                                              | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| E' stata data indicazione di percorsi di supporto cui rivolgersi.                                                                                                 | SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| Numero totale di buste per le prove N° _____                                                                                                                      |                                                         |
| LUOGO, DATA E ORA _____                                                                                                                                           |                                                         |
| Chi ha reperito il materiale (nome, cognome del sanitario) _____                                                                                                  |                                                         |
| FIRMA _____                                                                                                                                                       |                                                         |
| CONSEGNATO (nome, cognome e qualifica) _____                                                                                                                      |                                                         |
| FIRMA _____                                                                                                                                                       |                                                         |



## PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la presente deliberazione, a cura dell'incaricato, è stata pubblicata in forma digitale all'albo pretorio on line dell'ASP di Agrigento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 2, della L.R. n.30 del 03/11/93 e dell'art. 32 della Legge n. 69 del 18/06/09 e s.m.i., dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

L'Incaricato

Il Funzionario Delegato  
Il Titolare di Posizione Organizzativa  
Ufficio di Segreteria, Proposte di atti e Anuma  
Dott.ssa Patrizia Tedesco

Notificata al Collegio Sindacale il \_\_\_\_\_ con nota prot. n. \_\_\_\_\_

### DELIBERA SOGGETTA AL CONTROLLO

Dell'Assessorato Regionale della Salute ex L.R. n. 5/09 trasmessa in data \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

#### SI ATTESTA

Che l'Assessorato Regionale della Salute:

- Ha pronunciato l'approvazione con provvedimento n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_
- Ha pronunciato l'annullamento con provvedimento n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

come da allegato.

Delibera divenuta esecutiva per decorrenza del termine previsto dall'art. 16 della L.R. n. 5/09 dal \_\_\_\_\_

### DELIBERA NON SOGGETTA AL CONTROLLO

- Esecutiva ai sensi dell'art. 65 della L. R. n. 25/93, così come modificato dall'art. 53 della L.R. n. 30/93 s.m.i., per decorrenza del termine di 10 gg. di pubblicazione all'Albo, dal \_\_\_\_\_

☒ Immediatamente esecutiva dal **22 GIU. 2020**

Agrigento, li **22 GIU. 2020**

Il Titolare di Posizione Organizzativa  
Ufficio di Segreteria, Proposte di atti e Anuma  
Dott.ssa Patrizia Tedesco

### REVOCA/ANNULLAMENTO/MODIFICA

- Revoca/annullamento in autotutela con provvedimento n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_
- Modifica con provvedimento n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Agrigento, li \_\_\_\_\_

Il Titolare di Posizione Organizzativa  
Ufficio di Segreteria, Proposte di atti e Anuma  
Dott.ssa Patrizia Tedesco